

Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio

Quick Report

Risultati aggregati 2009
e primo semestre 2010
delle esportazioni laziali



UNIONCAMERE
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO

OSSERVATORIO SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL LAZIO

Quick Report

**Risultati aggregati 2009
e primo semestre 2010
delle esportazioni laziali**

Ottobre 2010

Studi e Ricerche di Unioncamere Lazio

RESEARCH PAPER N. 10

L'Osservatorio sull'Internazionalizzazione delle Imprese del Lazio è realizzato da Unioncamere Lazio e Camera di Commercio di Roma in collaborazione con la LUISS Guido Carli Business School.

978-88-89528-19-8

© 2010 Unioncamere Lazio

Via de' Burrò 147 – 00186 Roma

www.unioncamerelazio.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati esclusivamente ad Unioncamere Lazio.

La deroga a tale esclusiva è ammessa solo nel caso in cui venga citata la fonte.

Indice

Presentazione	5
1. I RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE 2010	7
1.1. Le esportazioni	7
1.1.1. <i>Le esportazioni nel Lazio per settori</i>	11
1.1.2. <i>Le esportazioni nel Lazio per area geografica</i>	12
1.2. Il saldo commerciale	21
2. I RISULTATI DEL 2009	23
2.1. Le esportazioni	23
2.1.1. <i>Le esportazioni nel Lazio per settori</i>	27
2.1.2. <i>Le esportazioni nel Lazio per area geografica</i>	29
2.2. Il saldo commerciale.....	37
2.3. Le esportazioni di servizi	40
2.3.1. <i>Il quadro d'insieme</i>	40
2.3.2. <i>I servizi turistici</i>	44

Presentazione

Tra le iniziative per la promozione e lo sviluppo delle imprese della regione, Unioncamere Lazio ha attivato, in collaborazione con la Luiss Guido Carli, l'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio.

L'Osservatorio mira ad analizzare dati e temi economici inerenti l'internazionalizzazione, per avere poi una base attendibile di conoscenze e indicazioni, di utile supporto al sistema camerale regionale per favorire le scelte a sostegno dei processi di crescita delle PMI del Lazio.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio viene elaborato, periodicamente, un rapporto sintetico che analizza i principali dati macroeconomici dell'export laziale.

Il Quick Report qui presentato vuole essere uno strumento di immediata e semplice consultazione per valutare, attraverso l'analisi dei dati statistici, le performance della nostra regione sui mercati internazionali.

Dall'analisi dei dati sulle esportazioni si evidenzia come la recente crisi economica internazionale abbia colpito l'economia italiana con forti ricadute sulle imprese.

Anche il Lazio, dopo il primo rallentamento già a fine del 2008, ha risentito della congiuntura sfavorevole. Nel 2009 la contrazione delle esportazioni regionali è stata pari al -18,9% rispetto all'anno precedente, riportando risultati negativi in tutte le province.

L'analisi dei dati dell'export della prima parte del 2010 sono, tuttavia, molto incoraggianti.

Gli ultimi dati regionali disponibili, riferiti al periodo gennaio-luglio 2010, registrano infatti una crescita di circa il 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (contro un valore nazionale del 12%), evidenziando la capacità di ripresa del sistema economico laziale.

Ripresa che deve essere opportunamente sostenuta con molteplici azioni coordinate da parte delle istituzioni territoriali per indirizzare al meglio lo sviluppo delle attività internazionali delle nostre imprese.

Pietro Abate
Direttore Unioncamere Lazio

1. I risultati del primo semestre 2010*

1.1. Le esportazioni*

Nonostante la situazione difficile in cui versa l'economia mondiale, la *performance* commerciale italiana nel primo semestre del 2010 è complessivamente positiva. Il valore delle esportazioni di merci nazionali è aumentato infatti del 12,60% rispetto allo stesso periodo del 2009, passando da circa 144 miliardi di Euro a circa 162 miliardi di Euro.

Approfondendo il dato a livello regionale, tuttavia, è possibile notare alcune differenze. A fronte di tassi di crescita consistenti, fatti registrare, ad esempio, dalla Sardegna (+65,41%), dalla Valle d'Aosta (+46,79%) e dalla Sicilia (+40,85%), spiccano i risultati deludenti di regioni come la Basilicata (-17,29%) e la Calabria (-6,06%), che tuttavia sono le uniche realtà sul territorio nazionale a realizzare tassi di crescita negativi.

Pur non essendo tra le regioni a crescita più rapida, anche il Lazio ottiene un risultato soddisfacente rispetto al primo semestre del 2009, con un aumento del 16,37% del valore delle esportazioni, pari – in termini assoluti – ad un incremento di quasi un miliardo di Euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meno brillanti, seppure positivi, le *performance* di Molise (+8,54%), Liguria (+7,34%), Marche (+7,05%) e Friuli Venezia Giulia (+6,76%).

In termini assoluti, è la Lombardia a registrare il miglior risultato, passando da un valore dell'*export* di quasi 41 miliardi di Euro ad uno di circa 45 miliardi di Euro e guadagnando il primo posto nella classifica dell'*export* regionale.

Con più di 20 miliardi di Euro di distacco, il Veneto è la seconda regione per valore delle esportazioni nel primo semestre 2010, realizzando una quota pari al 13,52% dell'*export* nazionale, seguita – a breve distanza – dall'Emilia Romagna, che supera di poco i 20 miliardi di Euro di merci esportate nei primi sei mesi del 2010.

Con il 10,31% dell'*export* nazionale, il Piemonte è la quarta regione esportatrice italiana, seguita dalla Toscana, che si attesta ad un livello pari al 7,90% del totale Italia.

Il Lazio si colloca invece al sesto posto, con una quota percentuale pari al 4,25% delle esportazioni italiane.

Soffermandosi sulla parte bassa della classifica, è possibile notare che le regioni che contribuiscono in misura inferiore all'*export* nazionale sono la Calabria, che con circa 160 milioni di Euro realizzati nel primo semestre del 2010, spiega lo 0,10% del valore complessivo, seguita dal Molise, che esporta merci per un valore di poco superiore ai 200 milioni di Euro, e pari allo 0,13% delle esportazioni nazionali, e dalla Valle d'Aosta, responsabile dello 0,19% del totale Italia, con i suoi 308.672.744 Euro di merci vendute all'estero.

* Il Paragrafo 1.1. contiene anche un aggiornamento dei risultati al mese di Luglio 2010, sulla base dei dati diffusi dall'Istat ad Ottobre 2010.

Tabella 1.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2010; variazione % tra il 2009 e il 2010, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2010*.

Regioni	2009	2010	Var. % 2009-2010	% esportazioni 2010 (Italia=100)
Lombardia	40.987.526.611	45.128.167.823	10,10%	27,89%
Veneto	19.585.674.284	21.875.434.208	11,69%	13,52%
Emilia Romagna	18.108.640.547	20.232.155.294	11,73%	12,51%
Piemonte	14.375.405.363	16.673.751.939	15,99%	10,31%
Toscana	11.206.133.272	12.789.132.758	14,13%	7,90%
Lazio	5.902.260.191	6.868.446.620	16,37%	4,25%
Friuli-Venezia Giulia	5.346.164.373	5.707.510.903	6,76%	3,53%
Campania	3.854.055.872	4.436.603.623	15,12%	2,74%
Marche	3.929.913.756	4.207.025.123	7,05%	2,60%
Sicilia	2.931.521.529	4.129.037.352	40,85%	2,55%
Puglia	2.675.556.409	3.211.650.651	20,04%	1,99%
Abruzzo	2.495.186.613	3.060.329.937	22,65%	1,89%
Liguria	2.832.516.148	3.040.317.472	7,34%	1,88%
Trentino-Alto Adige	2.484.329.433	2.920.474.793	17,56%	1,81%
Sardegna	1.509.846.812	2.497.479.696	65,41%	1,54%
Umbria	1.264.179.141	1.549.263.236	22,55%	0,96%
Basilicata	784.377.078	648.748.756	-17,29%	0,40%
Valle d'Aosta	210.286.866	308.672.744	46,79%	0,19%
Molise	196.536.033	213.310.587	8,54%	0,13%
Calabria	171.118.135	160.755.540	-6,06%	0,10%
Regioni diverse o non specificate**	2.831.987.524	2.130.176.560	-24,78%	1,32%
TOTALE ITALIA	143.683.215.990	161.788.445.615	12,60%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

La situazione regionale può essere ulteriormente approfondita attraverso l'analisi dell'andamento delle esportazioni di alcuni prodotti specifici tra il primo semestre 2009 e il primo semestre 2010. Un primo dato significativo riguarda la classe Ateco "Altri prodotti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi", che nel Lazio, nel periodo di riferimento, registra un incremento estremamente positivo, e pari al +134,1%, superato soltanto dalla *performance* della Basilicata (+235,2%). Confortante anche il risultato delle classi "Elettrodomestici", "Olii e grassi" e "Oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi", in cui il Lazio registra rispettivamente tassi di crescita del +26,5%, del 20,3% e del 14,8% rispetto al primo semestre del 2009.

Meno brillanti, invece, le *performance* delle classi "Paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei simili", "Piastrille" e "Vini di uve", che nel periodo considerato vedono ridurre il valore delle esportazioni realizzate rispettivamente del -34,9%, del -1,5% e del -1,0%.

L'ultimo aggiornamento dei dati sulle esportazioni delle regioni italiane al mese di Luglio

2010 è molto confortante per l'economia laziale: nei primi sette mesi dell'anno in corso, infatti, la regione si piazza al sesto posto nella classifica nazionale per contribuzione al valore dell'*export* totale, con una quota parte sul totale Italia pari al 4,28%. Inoltre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le esportazioni del Lazio registrano un tasso di crescita estremamente positivo e pari al 18,80%, ben più elevato di quello ottenuto dalle regioni tradizionalmente più performanti dal punto di vista commerciale, come la Lombardia, che si conferma leader nazionale, ma che tuttavia cresce solo del 9,61%, il Veneto (+11,69%), e l'Emilia Romagna (+11,85%).

Tabella 1.2 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati del periodo Gennaio-Luglio 2010; variazione % tra il 2009 e il 2010, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2010***.

Regioni	2009***	2010***	Var. % 2009-2010***	% esportazioni 2010*** (Italia=100)
Lombardia	49.678.890.334	54.454.395.868	9,61%	27,95%
Veneto	23.717.046.473	26.488.849.414	11,69%	13,59%
Emilia Romagna	21.947.168.826	24.547.347.091	11,85%	12,60%
Piemonte	17.265.338.303	19.869.676.849	15,08%	10,20%
Toscana	13.555.004.653	15.431.829.318	13,85%	7,92%
Lazio	7.026.263.441	8.347.075.099	18,80%	4,28%
Friuli-Venezia Giulia	6.252.425.791	6.633.810.882	6,10%	3,40%
Campania	4.669.395.731	5.377.587.701	15,17%	2,76%
Marche	4.825.405.445	5.283.942.857	9,50%	2,71%
Sicilia	3.518.141.752	4.976.705.647	41,46%	2,55%
Puglia	3.204.866.081	3.799.798.993	18,56%	1,95%
Abruzzo	3.049.925.819	3.644.432.869	19,49%	1,87%
Liguria	3.398.933.624	3.589.450.224	5,61%	1,84%
Trentino-Alto Adige	2.939.012.237	3.464.615.558	17,88%	1,78%
Sardegna	1.765.095.412	2.921.871.035	65,54%	1,50%
Regioni diverse o non specificate**	3.395.891.362	2.530.436.660	-25,49%	1,30%
Umbria	1.531.524.652	1.877.072.199	22,56%	0,96%
Basilicata	918.190.519	793.541.677	-13,58%	0,41%
Valle d'Aosta	253.724.193	365.420.881	44,02%	0,19%
Molise	245.153.709	252.384.191	2,95%	0,13%
Calabria	204.581.321	194.783.759	-4,79%	0,10%
TOTALE ITALIA	173.361.979.678	194.845.028.772	12,39%	100,00%

* Dal 2004 - L'Istat ha provveduto ad effettuare la stima mensile delle dichiarazioni trimestrali ed annuali effettuate dagli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi Ue al di sotto delle soglie di assimilazione fissate annualmente. Le stime sono effettuate a livello di capitolo e paese, mentre a livello di territorio italiano di origine o destinazione il valore è interamente attribuito alle "Province diverse".

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

***Tutti i dati sono relativi ai primi sette mesi dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Ottobre 2010)

Analoghi risultati emergono se si considera il solo dato mensile, ovvero il valore delle esportazioni regionali realizzate esclusivamente nel mese di Luglio 2010. Ancora una volta, il Lazio si conferma la sesta regione per *export*, realizzando una percentuale pari al 3,61% del valore complessivo delle merci vendute all'estero dall'Italia nel mese considerato. La ripresa dell'economia laziale evidenziata da questo risultato mensile è ancora più evidente: nel Luglio 2010, infatti, il Lazio ha registrato un aumento del valore dell' *export* addirittura del 39,39% rispetto allo stesso mese del 2009.

Tabella 1.3 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati del periodo mese Luglio 2010; variazione % tra il 2009 e il 2010, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2010***.

Regioni	2009***	2010***	Var. % 2009-2010***	% esportazioni 2010*** (Italia=100)
Lombardia	8.641.637.016	9.326.228.045	7,92%	29,38%
Veneto	4.014.895.824	4.613.415.206	14,91%	13,65%
Emilia Romagna	3.830.516.310	4.315.191.797	12,65%	13,03%
Piemonte	2.877.803.358	3.195.924.910	11,05%	9,79%
Toscana	2.344.636.828	2.642.696.560	12,71%	7,97%
Lazio	1.060.773.077	1.478.628.479	39,39%	3,61%
Marche	894.779.752	1.076.917.734	20,36%	3,04%
Campania	801.785.841	940.984.078	17,36%	2,73%
Friuli-Venezia Giulia	905.271.280	926.299.979	2,32%	3,08%
Sicilia	586.347.836	847.668.295	44,57%	1,99%
Puglia	531.947.319	588.148.342	10,57%	1,81%
Abruzzo	553.969.771	584.102.932	5,44%	1,88%
Liguria	565.523.259	549.132.752	-2,90%	1,92%
Trentino-Alto Adige	454.610.781	544.140.765	19,69%	1,55%
Sardegna	255.026.821	424.391.339	66,41%	0,87%
Regioni diverse o non specificate**	562.131.601	400.260.100	-28,80%	1,91%
Umbria	267.367.529	327.808.963	22,61%	0,91%
Basilicata	133.813.517	144.792.921	8,21%	0,46%
Valle d'Aosta	43.437.327	56.748.137	30,64%	0,15%
Molise	48.623.189	39.073.604	-19,64%	0,17%
Calabria	33.463.186	34.028.219	1,69%	0,11%
TOTALE ITALIA	29.408.361.422	33.056.583.157	12,41%	100,00%

* Dal 2004 - L'Istat ha provveduto ad effettuare la stima mensile delle dichiarazioni trimestrali ed annuali effettuate dagli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi Ue al di sotto delle soglie di assimilazione fissate annualmente. Le stime sono effettuate a livello di capitolo e paese, mentre a livello di territorio italiano di origine o destinazione il valore è interamente attribuito alle "Province diverse".

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

***Tutti i dati sono relativi al mese di Luglio dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Ottobre 2010)

1.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

La seguente sezione è dedicata all'analisi delle esportazioni laziali, approfondite per settori merceologici, secondo la classificazione *Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni*.

Così come nel primo semestre 2009, il settore laziale più competitivo sui mercati internazionali risulta essere quello degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che supera i 2 miliardi di Euro di *export*, pari al 29,42% del totale Lazio, e in aumento del 30,60% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Al secondo posto, troviamo invece il comparto delle Sostanze e prodotti chimici, responsabile del 12,49% del valore delle esportazioni regionali, e caratterizzato da un tasso di crescita del 19,04% rispetto ai primi due trimestri del 2009, seguito dal settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati, che nel periodo considerato realizza più di 700 milioni di *export*. Con riferimento a quest'ultimo dato, occorre notare che, nello stesso periodo dell'anno precedente, il terzo posto nella classifica dei principali settori per esportazioni nel Lazio era occupato dal comparto dei Mezzi di trasporto, tuttavia, l'espansione del 50,77% registrata dal settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati ha ribaltato la situazione, portando appunto quest'ultimo a guadagnare una posizione rispetto al primo semestre del 2009. Il settore dei Mezzi di trasporto, peraltro, nel periodo considerato, lascia registrare una contrazione del 7,70%, passando da un valore dell'*export* superiore a 727 milioni di Euro, ad una cifra pari a circa 671 milioni di Euro.

Anche altri comparti, nel periodo di riferimento, evidenziano delle riduzioni dell'*export* ben più significative. È il caso, ad esempio, delle Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie, che vedono ridurre il loro valore del 77,09% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche il comparto dei Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere subisce una contrazione del 38,64%, così come quello dei Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive, che diminuisce rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 23,08%.

Molto positiva, al contrario, la *performance* del settore dei Macchinari ed apparecchi n.c.a., che aumenta del 45,24% rispetto al primo semestre del 2009, realizzando un *export* pari a più di 380 milioni di Euro. Analogo il tasso di crescita del comparto dei Prodotti delle altre attività di servizi, pari al 42,35%. Su tutti, spicca però il risultato del settore dei Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, in aumento del 260,79% rispetto ai primi due trimestri del 2009, anche se capace di contribuire al totale delle esportazioni laziali solo per lo 0,31%.

Tabella 1.4 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2010 riclassificate per settori Ateco 2007 2 pseudo-sotto-sezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2010 e variazione % dal 2009 al 2010*.

Ranking	Settori	2009	2010	Var. %	% sul totale
2010				2009-2010	Lazio 2010
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.547.040.146	2.020.368.804	30,60%	29,42%
2	Sostanze e prodotti chimici	720.623.423	857.863.522	19,04%	12,49%
3	Coke e prodotti petroliferi raffinati	481.794.561	726.379.003	50,77%	10,58%
4	Mezzi di trasporto	727.542.411	671.497.930	-7,70%	9,78%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	374.749.552	405.764.584	8,28%	5,91%
6	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	262.386.153	381.079.663	45,24%	5,55%
7	Apparecchi elettrici	219.081.513	266.408.402	21,60%	3,88%
8	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	261.736.325	265.120.545	1,29%	3,86%
9	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	254.304.305	258.066.536	1,48%	3,76%
10	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	198.397.773	234.930.691	18,41%	3,42%
11	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	182.929.650	209.615.075	14,59%	3,05%
12	Prodotti delle altre attività manifatturiere	168.836.223	187.230.605	10,89%	2,73%
13	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	114.905.408	126.809.528	10,36%	1,85%
14	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	105.180.828	119.414.846	13,53%	1,74%
15	Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	76.672.484	58.978.812	-23,08%	0,86%
16	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	181.285.114	41.528.416	-77,09%	0,60%
17	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	5.974.950	21.556.776	260,79%	0,31%
18	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	11.817.906	7.251.354	-38,64%	0,11%
19	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	5.446.073	6.378.869	17,13%	0,09%
20	Prodotti delle altre attività di servizi	1.518.460	2.161.592	42,35%	0,03%
21	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	36.933	41.067	11,19%	0,00%
22	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0,00%	0,00%
TOTALE LAZIO		5.902.260.191	6.868.446.620	16,37%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori assoluti in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

1.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

Per comprendere quali siano le principali macroaree di destinazione delle esportazioni laziali, la seguente analisi si focalizza sulla distribuzione geografica delle merci vendute dalle imprese del Lazio nei primi due trimestri del 2010, confrontando i risultati con la situazione nazionale.

Come evidenziato dalla seguente Tabella 1.3, l'area geografica che assorbe maggiormente le

esportazioni laziali è rappresentata dall'Unione Europea 27, che concentra il 60,59% del valore delle merci laziali vendute all'estero, pari in termini assoluti a più di 4 miliardi di Euro. Anche per l'Italia, questa macroarea è la principale destinazione delle esportazioni del primo semestre 2010, con una percentuale di poco inferiore a quella registrata dal Lazio, e pari al 58,15%.

Il secondo principale bacino di sbocco per le esportazioni laziali è costituito dall'America Settentrionale, responsabile del 9,39% del totale delle merci vendute all'estero, a differenza di quanto si registra per l'Italia, per cui la seconda area geografica di destinazione è rappresentata dai Paesi Europei non appartenenti all'Unione Europea, che assorbono l'11,67% dell'*export* nazionale.

Anche l'Asia Orientale si rivela un mercato importante per il Lazio, che colloca il 7,78% delle sue merci proprio in questi Paesi, che rappresentano la terza destinazione commerciale principale anche per l'Italia, la quale vi realizza il 7,22% del suo *export* totale, nei primi due trimestri del 2010.

L'area meno rilevante in termini commerciali per il Lazio è invece l'Asia Centrale, dove si concentra solo l'1,22% delle esportazioni regionali; anche in questo caso, tale dato ricalca la situazione nazionale, che su questo mercato realizza la porzione minore del suo *export*, pari all'1,50% del totale.

Tabella 1.5 Valore assoluto* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nei primi due trimestri dell'anno 2010.

Area geografica	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione Europea 27***	94.076.484.100	58,15%	4.161.480.567	60,59%
America Settentrionale	10.959.455.210	6,77%	645.059.073	9,39%
Asia Orientale	11.677.842.266	7,22%	534.404.913	7,78%
Paesi Europei non UE**	18.881.067.126	11,67%	521.611.825	7,59%
Medio Oriente	7.724.260.651	4,77%	308.301.425	4,49%
Africa	8.513.370.013	5,26%	303.915.377	4,42%
America Centro Meridionale	5.034.023.143	3,11%	204.129.406	2,97%
Oceania e altri territori	2.497.142.685	1,54%	105.973.977	1,54%
Asia Centrale	2.424.800.421	1,50%	83.570.057	1,22%
TOTALE	161.788.445.615	100,00%	6.868.446.620	100,00%

* Valori in Euro.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi Europei non Ue comprendono tutti i Paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Confrontando l'andamento dinamico delle esportazioni laziali e italiane tra il primo semestre del 2009 e lo stesso periodo del 2010 nelle macroaree geografiche di destinazione, notiamo degli andamenti piuttosto difforni.

Innanzitutto, mentre il mercato di sbocco ove si registra il maggior tasso di crescita delle esportazioni laziali è costituito dai Paesi dell'Asia Centrale, presso i quali la regione registra un tasso di crescita dell'84,29%, per l'Italia l'area a crescita più rapida è costituita dall'America Centro Meridionale, con un incremento del 27,98% rispetto al primo semestre del 2009. In quest'ultimo mercato, tuttavia, anche il Lazio ottiene delle buone *performance*, con un incremento del 49,37% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Anche l'America Settentrionale ha assorbito un livello di esportazioni laziali superiore rispetto al primo semestre del 2009, con un tasso di crescita del 24,24%; negli stessi Paesi, l'Italia aumenta il proprio *export* solo del 13,58%.

Nei Paesi dell'Unione Europea 27, che sia per il Lazio che per l'Italia rappresentano il principale mercato di sbocco, l'incremento è sostenuto, ma meno rilevante che per le precedenti macro-aree: mentre il Lazio realizza una crescita del 19,77% rispetto al primo semestre del 2009, l'Italia vi aumenta il proprio *export* del 12,17%.

A differenza dell'Italia, che in nessuna delle macroaree di destinazione delle esportazioni registra risultati in decrescita, il Lazio ottiene tassi di variazione negativi sia in Medio Oriente (-4,27%) che in Oceania e altri territori (-46,15%).

Tabella 1.6 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2009 al 2010*.

Area geografica	Variazione Lazio	Variazione Italia
Asia Centrale	84,29%	15,41%
America Centro Meridionale	49,37%	27,98%
America Settentrionale	24,24%	13,58%
Unione Europea 27**	19,77%	12,17%
Paesi Europei non UE***	15,80%	13,60%
Asia Orientale	15,62%	19,01%
Africa	3,07%	6,69%
Medio Oriente	-4,27%	2,50%
Oceania e altri territori	-46,15%	14,37%
TOTALE	16,37%	12,60%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

** L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

*** I Paesi Europei non Ue comprendono tutti i Paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

La Tabella 1.5 riporta i principali Stati di destinazione delle esportazioni laziali nei primi sei mesi del 2010, nonché le variazioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I Paesi verso cui le merci regionali risultano essere maggiormente attrattive sono la Germania, che assorbe il 18,12% dell'export totale, seguita dalla Francia (16,34%) e dagli Stati Uniti (11,53%). In questi mercati di sbocco, anche i tassi di variazione delle esportazioni rispetto al primo semestre del 2009 sono piuttosto confortanti, oscillando tra il +39,47% registrato in Francia e il +19,10% ottenuto in Germania.

Anche in Romania, che occupa il quattordicesimo posto per percentuale dell'export laziale assorbito nel primo semestre del 2010, si registra una crescita molto rilevante, e pari al 142,58%.

Tabella 1.7 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese e variazione % tra il 2009 e il 2010 delle esportazioni verso i singoli Paesi*.

Ranking 2010	Paese	Valore assoluto 2010 provvisorio	Var. % 2009-2010	% delle esportazioni Lazio=100
1	Germania	928.015.024	19,10%	18,12%
2	Francia	836.533.562	39,47%	16,34%
3	Stati Uniti	590.518.952	28,10%	11,53%
4	Spagna	463.358.480	38,77%	9,05%
5	Regno Unito	397.750.489	13,66%	7,77%
6	Paesi Bassi	283.921.606	57,96%	5,55%
7	Belgio	253.939.095	-19,19%	4,96%
8	Giappone	242.459.742	55,75%	4,74%
9	Svizzera	180.034.962	-0,05%	3,52%
10	Grecia	144.279.900	-12,57%	2,82%
11	Polonia	121.522.323	14,96%	2,37%
12	Austria	116.206.334	10,52%	2,27%
13	Russia	96.448.566	52,70%	1,88%
14	Romania	78.729.901	142,58%	1,54%
15	Cina	72.348.618	31,00%	1,41%
16	Corea del Sud	69.921.449	-45,87%	1,37%
17	Portogallo	69.170.840	42,88%	1,35%
18	Ceca, Repubblica	59.647.510	52,41%	1,16%
19	Slovenia	59.529.773	30,83%	1,16%
20	Malta	55.908.121	3,37%	1,09%
TOTALE		5.120.245.247	22,01%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

** Si fa riferimento al totale delle esportazioni del Lazio verso i principali mercati di sbocco.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Il risultato peggiore viene realizzato nella Corea del Sud, dove nel primo semestre 2010 le esportazioni laziali subiscono una battuta d'arresto pari al -45,87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. C'è da sottolineare, tuttavia, che in termini assoluti la riduzione che ha

pesato di più sul risultato complessivo è indubbiamente quella registrata in Belgio, ove il Lazio realizza di solito un giro di affari più consistente, e che invece perde il 19,19% rispetto al primo semestre 2009.

La distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività permette di evidenziare le categorie di merci che risultano più attrattive nei vari mercati di sbocco della regione. La Tabella 1.6 riporta tali dati per il primo semestre del 2010.

I Prodotti delle attività manifatturiere costituiscono il primo comparto per *export* in tutte le macro aree geografiche di destinazione del Lazio, con valori che variano tra gli oltre 4 miliardi di Euro realizzati in Europa ai circa 73 milioni di Euro registrati in Oceania e altri territori.

Sia in Europa che in Africa, il secondo settore più rilevante è quello dei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca. In America, invece, tale posizione è occupata dal comparto dei Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, mentre in Oceania e altri territori da Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie. In Asia, invece, il secondo comparto più competitivo è quello dei Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione, il quale registra un risultato molto soddisfacente anche nei Paesi Europei, superando i 50 milioni di Euro di esportazioni nei soli primi sei mesi del 2010.

Tabella 1.8 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nei primi due trimestri del 2010*.

Settore	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
<i>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</i>	120.938.574	2.999.835	732.502	2.110.383	28.234
<i>Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere</i>	2.369.037	1.393.688	1.255.215	2.022.294	211.120
<i>Prodotti delle attività manifatturiere</i>	4.486.437.413	298.041.900	829.143.136	916.650.552	73.467.205
<i>Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	8.764.270	12.120	11.272.631	1.507.755	0
<i>Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione</i>	51.653.445	1.277.457	2.542.700	2.907.110	598.100
<i>Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	23.734	1.377	4.030	11.926	0
<i>Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	2.958.887	0	2.390.257	1.019.354	10.371
<i>Prodotti delle altre attività di servizi</i>	0	189.000	1.848.008	47.021	77.563
<i>Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie</i>	9.947.032	0	0	0	31.581.384

* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Scendendo nel dettaglio provinciale, emerge l'ottimo risultato della Provincia di Roma, che traina la ripresa di tutto il Lazio, essendo – a livello regionale - la provincia che realizza il maggior valore di merci vendute all'estero, e il cui *export* aumenta nei primi due trimestri del 2010 addirittura del 17,74%. La ripresa commerciale di Roma assume maggiore importanza se letta a fronte del risultato di Milano che, pur conservando il primato per contribuzione all'*export* nazionale (con una quota parte sul totale Italia pari all'11,84%), subisce una contrazione del valore delle esportazioni del -7,06%. Vale la pena sottolineare, inoltre, che tra le prime venti province per valore di esportazioni nel primo semestre del 2010, Roma (con il suo +17,74%) è tra quelle che crescono di più, essendo superata – in termini di tasso di crescita – solo da Siracusa (+42,54%) e Padova (+17,80%). Un risultato ancora più straordinario è quello evidenziato dall'*export* della provincia di Frosinone che, pur collocandosi al trentacinquesimo posto nella classificazione provinciale, cresce nel primo semestre 2010 addirittura del +44,20%. In notevole aumento anche la provincia di Viterbo che, rispetto ai primi due trimestri del 2009, aumenta le proprie esportazioni del +15,67%. Decisamente inverso l'andamento delle altre due province laziali, che continuano a registrare contrazioni dell'*export* anche in questa prima metà del 2010: Latina vede infatti ridurre il valore delle proprie esportazioni del -9,51% e, anche se ad un tasso inferiore, anche Rieti registra risultati negativi, con una variazione del -0,64% rispetto al primo semestre 2009.

Tabella 1.9 Valore assoluto* e quota percentuale delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane**

Ranking	Provincia	2009***	2010***	Var. % 2009-2010***	% esportazioni 2010*** (Italia=100)
1	Milano	18.196.027.859	16.911.424.738	-7,06%	11,84%
2	Torino	7.005.606.354	8.051.267.256	14,93%	5,64%
3	Vicenza	5.613.162.062	6.239.947.506	11,17%	4,37%
4	Bergamo	5.036.252.121	5.659.515.966	12,38%	3,96%
5	Brescia	4.894.578.792	5.540.747.799	13,20%	3,88%
6	Treviso	4.526.911.086	4.647.102.815	2,66%	3,25%
7	Bologna	4.154.018.283	4.621.616.390	11,26%	3,23%
8	Modena	4.193.823.538	4.507.937.036	7,49%	3,16%
9	Varese	3.824.211.365	4.121.876.836	7,78%	2,89%
10	Verona	3.533.339.951	3.811.570.294	7,87%	2,67%
11	Reggio nell'Emilia	3.228.101.437	3.587.253.863	11,13%	2,51%
12	Roma	3.024.387.840	3.561.004.852	17,74%	2,49%
13	Firenze	3.365.876.673	3.493.016.104	3,78%	2,44%
14	Padova	2.860.497.205	3.369.772.104	17,80%	2,36%
15	Monza e della Brianza****	0	3.058.590.825	-	2,14%
16	Siracusa	1.916.513.693	2.731.718.950	42,54%	1,91%
17	Cuneo	2.324.269.003	2.638.808.028	13,53%	1,85%
18	Udine	2.408.945.025	2.387.838.051	-0,88%	1,67%
19	Mantova	2.021.611.652	2.347.792.352	16,13%	1,64%
20	Napoli	2.066.175.524	2.346.744.553	13,58%	1,64%
35	Frosinone	1.131.854.249	1.632.151.428	44,20%	1,14%
43	Latina	1.604.573.916	1.451.965.842	-9,51%	1,02%
95	Viterbo	122.385.246	141.562.297	15,67%	0,10%
103	Rieti	82.289.113	81.762.201	-0,64%	0,06%

* Valori in Euro.

** Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento. Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni nei primi due trimestri del 2010.

*** Dati 2009 non disponibili.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Ottobre 2010)

L'Unione Europea a 27 costituisce la principale macro-area di destinazione per tutte le province laziali; è tuttavia Rieti a registrare la maggiore concentrazione dell'*export* in questo mercato, con una percentuale dell'84,59% del totale delle merci vendute all'estero. Il secondo mercato più rilevante per Frosinone, Rieti e Viterbo è invece costituito dai Paesi Europei non UE, che assorbono rispettivamente il 5,29%, il 3,63% e l'11,22% dell'*export* provinciale. Latina, invece, si posiziona molto bene in Asia Orientale, dove realizza il 13,49% delle sue esportazioni nei primi due trimestri del 2010, mentre per Roma, il secondo principale mercato di sbocco è costituito dall'America Settentrionale (13,64%).

Tabella 1.10 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione nei primi due trimestri dell'anno 2010.

Area Geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	58,15%	60,59%	79,48%	69,78%	84,59%	47,59%	61,59%
Paesi Europei non UE**	11,67%	7,59%	5,29%	3,19%	3,63%	10,39%	11,22%
Africa	5,26%	4,42%	3,37%	2,11%	3,37%	5,86%	4,77%
America Settentrionale	6,77%	9,39%	3,94%	5,59%	2,08%	13,64%	8,51%
America Centro Meridionale	3,11%	2,97%	1,52%	2,54%	0,73%	3,95%	0,97%
Medio Oriente	4,77%	4,49%	2,51%	2,30%	1,70%	6,31%	5,45%
Asia Centrale	1,50%	1,22%	0,42%	0,54%	0,17%	1,83%	2,37%
Asia Orientale	7,22%	7,78%	2,66%	13,49%	3,29%	8,07%	3,55%
Oceania e altri territori	1,54%	1,54%	0,81%	0,46%	0,44%	2,35%	1,57%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Ottobre 2010)

Analizzando le *performance* commerciali delle province laziali nei vari mercati di sbocco in termini dinamici, emergono i tassi di crescita piuttosto rilevanti registrati dalle province di Frosinone (+43,73%), Viterbo (+22,26%) e Roma (+21,59%) nell'Unione Europea a 27. In questa stessa area, invece, Latina perde terreno, registrando una contrazione dell'*export* del -9,53%; la provincia, tuttavia, riparte dai Paesi Europei non UE e dall'Africa, dove realizza rispettivamente un *export* del +16,97% e del +14,05% superiore rispetto al primo semestre dello scorso anno. Le esportazioni della provincia di Rieti scoppiano, invece, in America Settentrionale, dove si registra un incremento del +115,72%, anche se sul principale mercato di sbocco della provincia, ovvero i paesi dell'Unione Europea, la ripresa è molto più lenta e si attesta al +1,42%. Straordinari anche gli incrementi di Frosinone nell'America Centro Meridionale (+129,27%) e di Roma in Asia Centrale (+142,45%).

Tabella 1.11 Tasso di crescita delle esportazioni del Lazio e delle sue province, ripartite per area geografica di destinazione - Periodo 2009-2010*.

Area Geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27**	12,17%	19,77%	43,73%	-9,53%	1,42%	21,59%	22,26%
Paesi Europei non UE***	13,60%	15,80%	19,73%	16,97%	13,60%	14,78%	16,17%
Africa	6,69%	3,07%	53,56%	14,05%	-38,05%	-4,64%	-22,96%
America Settentrionale	13,58%	24,24%	44,13%	-31,18%	115,72%	41,75%	5,41%
America Centro Meridionale	27,98%	49,37%	129,27%	-5,40%	-62,54%	67,99%	-16,66%
Medio Oriente	2,50%	-4,27%	86,46%	-20,07%	25,63%	-3,72%	0,98%
Asia Centrale	15,41%	84,29%	-9,13%	-8,22%	-18,25%	142,45%	61,30%
Asia Orientale	19,01%	15,62%	52,02%	5,40%	29,70%	18,65%	44,17%
Oceania e altri territori	14,37%	-46,15%	68,37%	-73,55%	-72,33%	-47,84%	-5,34%
TOTALE	12,60%	16,37%	44,20%	-9,51%	-0,64%	17,74%	15,67%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento.

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi europei non Ue comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia e Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Ottobre 2010).

Il focus sui venti principali mercati di sbocco della provincia di Roma evidenzia che il Paese verso cui si esporta maggiormente è la Germania, che assorbe il 19,23% delle merci provinciali vendute all'estero, in aumento rispetto al primo semestre del 2009 del 36,40%. Anche negli Stati Uniti le merci della provincia sono piuttosto apprezzate (17,51% dell'export totale) e, anche in questo caso, in crescita sostenuta (+37,80%). Le variazioni positive più evidenti di questo primo semestre 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, tuttavia, si rilevano con riferimento a due destinazioni commerciali molto diverse tra di loro: la Romania e il Giappone. In questi due paesi, la provincia di Roma ha ottenuto un incredibile successo, con tassi di crescita pari rispettivamente al +244,40% e al +203,56% rispetto ai risultati del primo semestre 2009. Estremamente positivo anche lo sviluppo commerciale realizzato nei Paesi Bassi, dove la vendita delle merci della provincia di Roma aumenta del +162,96%.

Tabella 1.12 Principali mercati di sbocco di Roma, valore relativo delle esportazioni verso ciascun Paese e variazione % tra il 2009 e il 2010 delle esportazioni verso i singoli Paesi*.

Ranking	Provincia	2009	2010	Var. % 2009-2010*	% esportazioni 2010 (Italia=100)
1	Germania	358.754.023	489.338.065	36,40%	19,23%
2	Stati Uniti	323.341.348	445.549.912	37,80%	17,51%
3	Francia	228.791.567	271.888.073	18,84%	10,68%
4	Spagna	115.825.811	198.847.074	71,68%	7,81%
5	Regno Unito	208.422.913	181.313.434	-13,01%	7,12%
6	Paesi Bassi	47.905.076	125.969.149	162,96%	4,95%
7	Svizzera	128.693.536	123.039.423	-4,39%	4,83%
8	Giappone	25.209.041	76.524.710	203,56%	3,01%
9	Turchia	55.534.365	72.728.605	30,96%	2,86%
10	Russia	43.542.504	69.148.407	58,81%	2,72%
11	Grecia	72.487.532	64.158.398	-11,49%	2,52%
12	Gibilterra	39.661.772	54.812.233	38,20%	2,15%
13	Malta	51.933.373	53.445.983	2,91%	2,10%
14	Corea del Sud	106.903.678	51.952.449	-51,40%	2,04%
15	Iraq	27.490.407	49.086.940	78,56%	1,93%
16	Emirati Arabi Uniti	70.751.448	46.956.513	-33,63%	1,85%
17	Romania	12.914.593	44.477.524	244,40%	1,75%
18	Belgio	30.899.867	43.032.490	39,26%	1,69%
19	Cina	32.317.356	42.304.404	30,90%	1,66%
20	Canada	19.384.280	40.253.501	107,66%	1,58%
TOTALE		2.000.766.499	2.544.827.287	27,19%	100,00%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento – Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Ottobre 2010)

1.2. Il saldo commerciale

Per concludere l'analisi della situazione commerciale laziale nel primo semestre 2010, pare opportuno sintetizzare brevemente anche i dati relativi ai saldi contabilizzati nel periodo di riferimento.

La ripartizione del valore complessivo per *settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni* lascia emergere il peso del comparto del Coke e prodotti petroliferi raffinati, che supera il valore dei 150 milioni di Euro e registra, tra l'altro, un incremento del saldo positivo contabilizzato nel primo semestre del 2010 del 253,47%. Il secondo saldo più consistente è quello realizzato dal settore dei Macchinari e apparecchi n.c.a., con un valore superiore ai 70 milioni di Euro ed un incremento del 184,79% rispetto allo stesso periodo di riferimento del 2009.

Tabella 1.13 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2009 al 2010 per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2009 e il 2010*.

Settori	2009	2010	Var. % 2009-2010
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	44.890.978	158.674.371	253,47%
<i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	24.885.291	70.870.377	184,79%
<i>Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie</i>	179.821.414	40.275.587	-77,60%
<i>Apparecchi elettrici</i>	16.914.038	28.698.275	69,67%
<i>Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive</i>	-52.007.433	11.779.496	122,65%
<i>Prodotti delle altre attività di servizi</i>	1.514.251	1.822.612	20,36%
<i>Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	1.084.109	1.476.710	36,21%
<i>Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	-62.103	-48.723	21,54%
<i>Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	-25.361.659	-30.696.376	-21,03%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	-46.941.890	-48.656.976	-3,65%
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	-140.432.078	-82.849.285	41,00%
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	-127.852.684	-100.327.136	21,53%
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	-80.406.049	-104.843.756	-30,39%
<i>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</i>	-333.320.606	-185.954.873	44,21%
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-517.137.541	-225.864.524	56,32%
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-85.115.559	-292.054.560	-243,13%
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	-363.285.327	-368.286.772	-1,38%
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	-511.480.580	-712.575.353	-39,32%
<i>Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere</i>	-779.263.013	-1.011.326.527	-29,78%
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	-1.341.689.444	-1.367.142.765	-1,90%
<i>Mezzi di trasporto</i>	-2.282.828.065	-2.701.348.007	-18,33%
TOTALE	44.890.978	158.674.371	253,47%

* Tutti i dati sono relativi ai primi due trimestri dell'anno di riferimento - Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Il maggiore saldo contabilizzato negativo nei primi due trimestri del 2010 è invece attribuibile al comparto dei Mezzi di trasporto, che diminuisce rispetto allo stesso periodo del 2009 del 18,33%.

2. I risultati del 2009

2.1. Le esportazioni

Dopo aver esaminato le principali evidenze che emergono dai dati sulle esportazioni e sui saldi commerciali di Italia e Lazio nel primo semestre del 2010, pare opportuno condurre anche un'analisi degli stessi a consuntivo, prendendo in considerazione l'anno 2009. A tal proposito, la Tabella 2.1 approfondisce l'andamento delle esportazioni nazionali nello scorso anno, disaggregando i risultati per regioni, e sottolineando le variazioni registrate rispetto al 2008.

Come prevedibile, vista l'atmosfera di generale crisi che ha investito i mercati internazionali nel periodo di riferimento, il 2009 si conferma un anno piuttosto negativo per la *performance* commerciale italiana. In generale, il valore delle merci nazionali vendute all'estero diminuisce del 21,20% rispetto al 2008, passando da circa 369 miliardi di Euro a circa 291 miliardi di Euro.

Disaggregando il risultato al livello regionale, la situazione è piuttosto omogenea ed evidenzia un andamento negativo, anche se con alcune differenze.

Innanzitutto, è interessante notare che, fra tutte le realtà regionali, l'unica che riesce a sottrarsi alla contrazione dell'*export* tra il 2008 e il 2009 è la Liguria, che nonostante la tendenza generale dell'economia nazionale registra un incremento delle esportazioni del 9,72%.

Al contrario, i risultati peggiori sono quelli della Sardegna che, con una riduzione del 43,99% delle sue esportazioni, passa da quasi 6 miliardi di Euro a poco più di 3 miliardi di Euro per valore di merci vendute all'estero. Analoga è la situazione della Sicilia (-37,81%), della Valle d'Aosta (-36,48%), del Molise (-35,19%), e dell'Abruzzo (-31,59%).

Pur diminuendo le proprie esportazioni rispetto al 2008, la Toscana realizza risultati mediamente migliori rispetto a quelli delle altre regioni, con una contrazione del 9,12%, ed una riduzione dell'*export* in termini assoluti di poco inferiore ai 3 miliardi di Euro.

Analizzando la distribuzione delle esportazioni nazionali per regione, è sempre la Lombardia a contribuire maggiormente al valore del totale Italia, con un peso percentuale del 28,24%. Naturalmente, anche in virtù di tale posizione, è sempre tale regione a registrare la contrazione principale in termini assoluti, passando dai circa 104 miliardi di Euro del 2008 ai circa 82 miliardi di Euro del 2009.

Anche le altre posizioni "alte" della classifica sono occupate da regioni del Nord-Italia, con il Veneto, che si colloca secondo con una quota parte delle esportazioni nazionali pari al 13,37%, seguito dall'Emilia Romagna (12,51%) e dal Piemonte (10,19%).

Le ultime tre regioni per contribuzione al totale *export* dell'Italia rimangono costanti rispetto al 2008: si tratta della Valle d'Aosta, che concentra lo 0,16% delle esportazioni nazionali, del Molise, con il suo 0,14%, e infine della Calabria, responsabile solo dello 0,11% del valore complessivo realizzato a livello di Paese.

Tabella 2.1 Valore assoluto delle esportazioni italiane riclassificate per regione e ordinate sulla base dei risultati 2009; variazione % tra il 2008 e il 2009, e % delle esportazioni delle singole regioni sul totale Italia nel 2009*.

Regione	2008	2009	Var. % 2008-2009	% esportazioni 2009 (Italia=100)
Lombardia	104.101.926.413	82.120.668.639	-21,12%	28,24%
Veneto	50.014.027.371	38.865.742.183	-22,29%	13,37%
Emilia Romagna	47.527.886.764	36.381.599.301	-23,45%	12,51%
Piemonte	37.934.852.723	29.629.638.802	-21,89%	10,19%
Toscana	25.262.424.289	22.959.283.300	-9,12%	7,90%
Lazio	14.475.991.040	11.745.929.321	-18,86%	4,04%
Friuli-Venezia Giulia	13.243.933.799	10.737.784.593	-18,92%	3,69%
Marche	10.665.472.903	8.063.901.929	-24,39%	2,77%
Campania	9.435.937.559	7.879.921.746	-16,49%	2,71%
Sicilia	10.024.373.165	6.233.963.722	-37,81%	2,14%
Puglia	7.439.478.745	5.751.744.216	-22,69%	1,98%
Liguria	5.196.715.319	5.702.019.198	9,72%	1,96%
Abruzzo	7.640.169.008	5.226.392.233	-31,59%	1,80%
Trentino-Alto Adige	6.186.365.798	5.141.797.386	-16,89%	1,77%
Sardegna	5.852.978.444	3.278.319.627	-43,99%	1,13%
Umbria	3.400.079.838	2.638.326.886	-22,40%	0,91%
Basilicata	1.963.188.238	1.522.955.094	-22,42%	0,52%
Valle d'Aosta	717.529.293	455.787.272	-36,48%	0,16%
Molise	643.106.602	416.781.638	-35,19%	0,14%
Calabria	392.196.017	323.317.842	-17,56%	0,11%
Regioni diverse o non specificate**	6.896.922.762	5.724.272.047	-17,00%	1,97%
TOTALE	369.015.556.090	290.800.146.975	-21,20%	100,00%

* Valori in Euro.

** Quota di esportazione che non è possibile imputare regionalmente.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Abbassando il livello dell'analisi al dettaglio provinciale, di seguito riportiamo le *performance* commerciali delle prime venti province italiane per valore dell'*export* realizzato nel 2009.

Al primo posto troviamo Milano, che si conferma la provincia più competitiva sui mercati internazionali, e concentra il 12,61% del totale Italia. Pur mantenendo il suddetto primato, anche Milano subisce gli effetti della crisi, evidenziano una contrazione del 17,61% rispetto al 2008.

Ancora più rilevante la riduzione fronteggiata dalla seconda provincia esportatrice d'Italia, quella di Torino (4,93% delle esportazioni nazionali), la cui variazione rispetto all'anno precedente è pari al -24,41%.

Al terzo posto, troviamo Vicenza, con un peso percentuale sulle esportazioni nazionali del 3,82%, e una riduzione molto consistente rispetto all'anno precedente, pari al 25,27%.

Nel *ranking* delle prime venti province italiane per esportazioni nel 2009, la contrazione più

consistente rispetto al 2008 è però quella di Siracusa, che vede ridurre le proprie esportazioni del 40,84%; tuttavia anche Brescia, posizionata al quinto posto della classifica, con un peso percentuale del 3,35% sulle esportazioni nazionali, subisce una riduzione molto rilevante e pari al 30,82% rispetto al 2008.

Una nota positiva va attribuita alla provincia di Arezzo che, pur collocandosi solo nella ventesima posizione, con una quota sul totale delle esportazioni italiane pari all'1,41%, riesce a realizzare un tasso di crescita positivo rispetto al 2008 (+9,08%).

Nella classifica delle prime venti province italiane per *export*, anche nel 2009 l'unica rappresentante laziale è Roma, che si colloca al tredicesimo posto, con un peso percentuale del 2,05%, ed una riduzione piuttosto consistente rispetto al 2008, e pari al 23,20%.

Tra le altre province del Lazio, la più competitiva risulta essere Latina, che occupa il ventinovesimo posto con una quota sulle esportazioni totali pari all'1,05%, ed un valore delle merci vedute all'estero in diminuzione del 12,85% rispetto al 2008. Frosinone si colloca invece quarantunesima, contribuendo solo per lo 0,81% al totale delle esportazioni italiane, e caratterizzandosi per un tasso di variazione pari a -10,93% rispetto all'anno precedente. Di seguito troviamo Viterbo, con un peso percentuale pari allo 0,08% sul totale Italia ed una contrazione del 26,01% rispetto al 2008, ed infine Rieti, che realizza i risultati peggiori tra le province del Lazio, non solo per la bassissima quota parte delle esportazioni italiane che rappresenta (0,06%), e che la porta ad occupare il novantaquattresimo posto nella classifica nazionale, ma anche a causa della rilevante contrazione subita rispetto all'anno precedente, e pari al -41,21%.

Tabella 2.2 Valore assoluto* e quota percentuale delle esportazioni delle province laziali e delle prime venti province italiane**

Ranking	Provincia	2008	2009	Var. % 2008-2009	% esportazioni 2009 (Italia=100)
1	Milano	44.495.151.241	36.659.423.511	-17,61%	12,61%
2	Torino	18.955.743.032	14.328.960.680	-24,41%	4,93%
3	Vicenza	14.847.001.531	11.095.579.493	-25,27%	3,82%
4	Bergamo	12.762.746.240	9.949.516.607	-22,04%	3,42%
5	Brescia	14.101.951.920	9.756.040.482	-30,82%	3,35%
6	Treviso	10.809.737.796	8.731.746.907	-19,22%	3,00%
7	Bologna	11.138.931.136	8.261.906.225	-25,83%	2,84%
8	Modena	10.899.043.809	8.143.919.753	-25,28%	2,80%
9	Varese	9.316.963.885	7.760.187.606	-16,71%	2,67%
10	Verona	8.706.073.145	7.052.102.491	-19,00%	2,43%
11	Firenze	7.813.394.560	6.884.138.136	-11,89%	2,37%
12	Reggio nell'Emilia	8.433.505.681	6.446.482.764	-23,56%	2,22%
13	Roma	7.744.138.485	5.947.636.694	-23,20%	2,05%
14	Padova	7.304.229.932	5.749.527.088	-21,28%	1,98%
15	Province non specificate	456.742.043	5.237.671.104	1046,75%	1,80%
16	Cuneo	6.095.049.612	5.203.522.374	-14,63%	1,79%
17	Udine	5.861.369.275	4.411.238.757	-24,74%	1,52%
18	Siracusa	7.188.329.986	4.252.956.702	-40,84%	1,46%
19	Napoli	4.969.833.711	4.158.329.554	-16,33%	1,43%
20	Arezzo	3.770.515.175	4.113.053.208	9,08%	1,41%
29	Latina	3.489.536.169	3.041.072.193	-12,85%	1,05%
41	Frosinone	2.651.214.710	2.361.338.171	-10,93%	0,81%
86	Viterbo	318.183.466	235.429.023	-26,01%	0,08%
94	Rieti	272.918.210	160.453.240	-41,21%	0,06%
TOTALE ITALIA		369.015.556.090	290.800.146.975	-21,20%	100,00%

* Valori in Euro.

** Le prime venti province sono estratte per valore assoluto delle esportazioni 2009.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

2.1.1. Le esportazioni nel Lazio per settori

La seguente analisi è dedicata alla distribuzione delle esportazioni laziali per *settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni*.

Come si evince dalla Tabella 2.3, il settore laziale più competitivo all'estero è quello degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che pesa per il 27,95% sul totale delle esportazioni regionali, e – nonostante l'andamento negativo del commercio internazionale – registra comunque un incremento pari al 2,21% rispetto al 2008.

Il comparto delle Sostanze e prodotti chimici subisce invece una contrazione rilevante, pari al 26,64%, pur collocandosi al secondo posto nel *ranking* 2009, con una quota parte di esportazioni sul totale Lazio, pari al 12,02%. Di seguito, troviamo il settore dei Mezzi di trasporto, che copre l'11,40% del totale delle esportazioni laziali, ma registra anch'esso una diminuzione consistente rispetto al 2008, pari al 27,59%.

Nel generale andamento negativo dei settori dell'economia laziale, alcune controtendenze si evidenziano con riferimento ai Prodotti delle altre attività di servizi, in crescita del 63,27% rispetto all'anno precedente, ai Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, che registrano un aumento del 40,02%, e i Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, le cui esportazioni sono in aumento rispetto al 2008 del 5,55%.

Tabella 2.3 Distribuzione delle esportazioni laziali nel 2009 riclassificate per settori Ateco 2007 pseudo-sottosezioni; peso dei singoli settori sul totale delle esportazioni regionali 2009 e variazione % dal 2008 al 2009*.

Ranking 2009	Settori Ateco	2008	2009	Var. % 2008-2009	% sul totale Lazio 2009
1	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.212.192.970	3.283.172.582	2,21%	27,95%
2	Sostanze e prodotti chimici	1.925.327.567	1.412.330.575	-26,64%	12,02%
3	Mezzi di trasporto	1.848.661.175	1.338.669.001	-27,59%	11,40%
4	Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.328.793.175	1.060.566.742	-20,19%	9,03%
5	Computer, apparecchi elettronici e ottici	870.610.173	832.271.782	-4,40%	7,09%
6	Macchinari ed apparecchi n.c.a.	680.071.925	511.743.084	-24,75%	4,36%
7	CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	619.570.954	479.783.877	-22,56%	4,08%
8	Apparecchi elettrici	495.854.276	458.922.630	-7,45%	3,91%
9	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	564.300.628	448.662.432	-20,49%	3,82%
10	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	465.174.167	411.623.382	-11,51%	3,50%
11	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	556.726.306	372.523.276	-33,09%	3,17%
12	Prodotti delle altre attività manifatturiere	491.069.096	331.207.644	-32,55%	2,82%
13	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	773.488.033	225.216.337	-70,88%	1,92%
14	Legno e prodotti in legno; carta e stampa	244.231.884	213.374.107	-12,63%	1,82%
15	Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	169.253.046	178.646.806	5,55%	1,52%
16	Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive	157.927.105	139.584.859	-11,61%	1,19%
17	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	12.961.927	18.149.046	40,02%	0,15%
18	Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	22.812.468	16.133.396	-29,28%	0,14%
19	Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	35.391.223	10.897.253	-69,21%	0,09%
20	Prodotti delle altre attività di servizi	1.449.949	2.367.320	63,27%	0,02%
21	Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	122.259	83.190	-31,96%	0,00%
22	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	734	0	-100,00%	0,00%
TOTALE LAZIO		14.475.991.040	11.745.929.321	-18,86%	100,00%

* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

2.1.2. Le esportazioni nel Lazio per area geografica

La Tabella 2.4 evidenzia la distribuzione delle esportazioni italiane e laziali nelle macroaree di destinazione.

Come negli anni precedenti, i Paesi dell'Unione Europea 27 costituiscono lo sbocco principale sia per il Lazio che per l'intero Paese, anche se nel primo caso si nota una concentrazione leggermente superiore, e pari al 58,04%, rispetto a quella del 57,44% nazionale.

Il secondo maggiore mercato geografico del Lazio è rappresentato dai Paesi dell'America Settentrionale, che assorbono il 9,20% delle esportazioni regionali; nel caso dell'Italia, invece, tale posizione è occupata dai Paesi Europei non appartenenti all'Unione Europea, che spiegano l'11,73% del totale delle merci vendute all'estero.

Il Lazio risulta essere invece meno presente nell'Asia Centrale, dove si realizza solo lo 0,86% delle esportazioni complessive. L'ultimo mercato italiano per valore delle merci assorbite nell'anno 2009 è invece costituito dall'Oceania e altri territori, responsabili dell'1,61% delle esportazioni nazionali.

Tabella 2.4 Valore assoluto* e peso percentuale delle esportazioni per area geografica per l'Italia e il Lazio nell'anno 2009.

Paese	Italia		Lazio	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Unione Europea 27***	167.028.082.684	57,44%	6.817.044.812	58,04%
America Settentrionale	19.189.128.060	6,60%	1.080.370.294	9,20%
Asia Orientale	20.444.093.954	7,03%	976.169.898	8,31%
Paesi Europei non UE**	34.099.849.573	11,73%	971.604.705	8,27%
Africa	16.091.922.683	5,53%	645.008.976	5,49%
Medio Oriente	15.122.095.921	5,20%	596.147.144	5,08%
Oceania e altri territori	4.684.282.843	1,61%	313.759.386	2,67%
America Centro Meridionale	9.052.167.310	3,11%	245.085.160	2,09%
Asia Centrale	5.088.523.947	1,75%	100.738.946	0,86%
TOTALE	290.800.146.975	100,00%	11.745.929.321	100,00%

* Valori in Euro

**L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

***I Paesi Europei non Ue comprendono tutti i Paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta e Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Analizzando l'andamento delle esportazioni nazionali e laziali in termini dinamici, notiamo che mentre per il Lazio, l'unico mercato di sbocco presso il quale si realizzano tassi di crescita rispetto al 2008 è costituito dall'Africa (+5,89%), l'Italia aumenta il valore delle merci vendute all'estero solo presso i Paesi dell'Asia Centrale (+6,46%).

Le riduzioni più significative subite dalle esportazioni regionali sono relative invece all'Oceania e altri territori, dove si registra un tasso di crescita negativo e pari al -56,02%. Anche nei Paesi dell'America Settentrionale, le *performance* regionali sono piuttosto deludenti rispetto al 2008, con un valore dell'*export* in diminuzione del 34,64%.

I peggiori risultati nazionali, invece, si registrano presso l'America Centro Meridionale, dove le esportazioni italiane si riducono del 25,65% rispetto al 2008; tale tendenza, del resto, si riscontra anche negli stessi Paesi dell'America Settentrionale, dove l'*export* diminuisce del 25,12%.

Tabella 2.5 Tasso di crescita delle esportazioni laziali e italiane per area geografica dal 2008 al 2009.

Area geografica	Variazione Lazio	Variazione Italia
Africa	5,89%	-10,58%
Asia Orientale	-2,15%	-8,25%
Unione Europea 27*	-14,52%	-23,10%
Paesi Europei non UE**	-19,98%	-23,07%
America Centro Meridionale	-24,38%	-25,65%
Medio Oriente	-29,04%	-18,61%
Asia Centrale	-32,65%	6,46%
America Settentrionale	-34,64%	-25,12%
Oceania e altri territori	-56,02%	-22,50%
TOTALE	-18,86%	-21,20%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi Europei non UE comprendono tutti i Paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

La Tabella 2.6 disaggrega le esportazioni laziali per provincia di origine, incrociandole con i rispettivi bacini di destinazione, e confrontandole con le situazioni di Italia e Lazio, considerate nel loro complesso.

Il primo dato che emerge è la supremazia dei Paesi dell'Unione Europea 27, come mercati di sbocco delle esportazioni delle province laziali, seppure con livelli di concentrazione eterogenei. Infatti, mentre tale area assorbe la quasi totalità dell'*export* della provincia di Rieti (83,43%) e Frosinone (76,54%), Roma destina a questi Paesi solo il 44,56% delle sue esportazioni totali. Sia per Frosinone che per Viterbo, i Paesi Europei non UE rappresentano il secondo bacino di destinazione delle merci vendute all'estero, con un peso percentuale rispettivamente di 8,27% e 11,65% del loro *export* totale.

Roma realizza il 12,33% delle proprie esportazioni nei Paesi dell'America Settentrionale, seguiti – in termini di valore delle merci assorbite – dai Paesi Europei non UE, ove si concentra

l'11,15% dell'*export* della provincia capitale. Sempre con riferimento alla situazione di Roma, l'area meno presidiata, invece, è rappresentata dall'Asia Centrale, che spiega solo l'1,11% delle esportazioni romane.

La provincia di Latina realizza risultati positivi in Asia Orientale, dove concentra il 13,26% delle proprie esportazioni, mentre per Rieti il secondo bacino geografico di destinazione delle proprie merci è rappresentato dai Paesi dell'Africa, che assorbono il 4,54% delle esportazioni provinciali.

Tabella 2.6 Distribuzione delle esportazioni per aree geografiche di destinazione – Anno 2009.

Area Geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	57,44%	58,04%	76,54%	68,69%	83,43%	44,56%	57,90%
Paesi Europei non UE**	11,73%	8,27%	8,27%	2,66%	2,88%	11,15%	11,65%
Africa	5,53%	5,49%	2,98%	1,89%	4,54%	8,33%	6,24%
America Settentrionale	6,60%	9,20%	5,08%	6,75%	1,20%	12,33%	8,46%
America Centro Meridionale	3,11%	2,09%	1,02%	2,27%	1,95%	2,45%	1,40%
Medio Oriente	5,20%	5,08%	2,68%	2,71%	1,20%	7,27%	6,90%
Asia Centrale	1,75%	0,86%	0,58%	0,54%	0,40%	1,11%	1,76%
Asia Orientale	7,03%	8,31%	2,34%	13,26%	3,02%	8,49%	3,35%
Oceania e altri territori	1,61%	2,67%	0,53%	1,23%	1,38%	4,31%	2,34%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi Europei non UE comprendono tutti i Paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Analizzando l'andamento delle esportazioni delle province laziali rispetto al 2008 (tabella 2.7), emergono risultati simili a quelli evidenziati a livello nazionale e regionale.

Tutte le province, infatti, chiudono il 2009 registrando delle riduzioni del valore delle merci vendute all'estero rispetto al 2008. Il risultato peggiore, tuttavia, è indubbiamente quello di Rieti, le cui esportazioni diminuiscono addirittura del 41,21% rispetto all'anno precedente. Sep-pure con un tasso di riduzione inferiore, anche Viterbo registra una brusca frenata, con un -26,01% di *export* rispetto al 2008.

Meno preoccupante, invece, il risultato generale di Frosinone, che vede ridurre le proprie esportazioni solo del 10,93%, analogamente a Latina, che registra un tasso di crescita del -12,85% rispetto al 2008.

Incrociando i dati provinciali con le rispettive macro aree di origine, notiamo che – nonostante il dato generale – Roma ottiene risultati in aumento sia in Africa (+14,86% rispetto al 2008),

che in Asia Orientale (+9,51% rispetto al 2008). Una riduzione rilevante riguarda invece l'Oceania e altri territori, dove le esportazioni romane si contraggono del 58,78%.

Anche Frosinone riesce a realizzare dei tassi di crescita positivi nei Paesi Europei non UE (+19,16%), in America Settentrionale (+4,75%) e in Asia Centrale (+1,76%), a fronte, tuttavia, delle notevoli contrazioni subite in Medio Oriente (-31,93%) e America Centro Meridionale (-25,50%).

La provincia di Latina cresce invece in America Centro Meridionale (+5,92%) e in Asia Orientale (+3,99%), mentre vede abbattere le proprie esportazioni in Oceania e altri territori addirittura del -45,89%. Proprio in quest'ultima area, Rieti riesce invece ad ottenere un tasso di crescita dell'*export* del 166,07% rispetto al 2008 e, analogamente, registra una variazione positiva in America Centro Meridionale pari al 24,92%; in tutte le altre aree geografiche di destinazione realizza, invece, contrazioni rilevanti che sfiorano il -93,88% nel caso dell'Asia Orientale.

Viterbo cresce addirittura del 78,90% in Africa, e del 34,42% in Asia Centrale, mentre registra i tassi di contrazione peggiori rispetto al 2008 sia in America Settentrionale (-37,89%), che in Oceania e altri territori (-34,86%).

Tabella 2.7 Tasso di crescita delle esportazioni ripartite per area geografica di destinazione – Periodo 2008-2009.

Area Geografica	Italia	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Unione Europea 27*	-23,10%	-14,52%	-13,33%	-13,06%	-15,31%	-15,45%	-29,59%
Paesi Europei non UE**	-23,07%	-19,98%	19,16%	-37,22%	-41,33%	-24,06%	-31,57%
Africa	-10,58%	5,89%	-6,70%	-26,71%	-54,23%	14,86%	78,90%
America Settentrionale	-25,12%	-34,64%	4,75%	-19,00%	-66,57%	-41,20%	-37,89%
America Centro Meridionale	-25,65%	-24,38%	-25,50%	5,92%	24,92%	-33,83%	-19,58%
Medio Oriente	-18,61%	-29,04%	-31,93%	-5,42%	-5,71%	-32,31%	-16,15%
Asia Centrale	6,46%	-32,65%	1,76%	-2,77%	-19,40%	-42,94%	34,42%
Asia Orientale	-8,25%	-2,15%	-8,54%	3,99%	-93,88%	9,51%	-14,33%
Oceania e altri territori	-22,50%	-56,02%	-6,85%	-45,89%	166,07%	-58,78%	-34,86%
TOTALE	-21,20%	-18,86%	-10,93%	-12,85%	-41,21%	-23,20%	-26,01%

*L'UE27 comprende: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**I Paesi Europei non UE comprendono tutti i Paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE27, quindi: Ceuta, Melilla, Isole Svalbard, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faeroer, Andorra, Gibilterra, Città del Vaticano, Turchia, Albania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia (Repubblica di), Federazione russa, Croazia, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia (Ex Repubblica Jugoslava).

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Nella Tabella 2.8, sono evidenziati i principali Paesi importatori delle merci laziali nel 2009, nonché la variazione percentuale delle esportazioni rispetto al 2008 e il rispettivo peso percentuale rispetto al totale Lazio.

Nonostante la riduzione del 18,13% delle merci importate rispetto al 2008, nel 2009 la Germania costituisce il primo mercato nazionale per le esportazioni laziali, con una quota parte sul totale Lazio pari al 12,63%. Anche la Francia si configura come un mercato importantissimo per l'*export* laziale, concentrando il 10,17% del totale del valore delle esportazioni regionali nel 2009, e andando a collocarsi al secondo posto nel *ranking* dei principali mercati di sbocco; anche in questo caso, tuttavia, il valore delle esportazioni laziali assorbite da questo Paese diminuisce rispetto all'anno precedente (-4,96%).

Allontanandoci dai Paesi Europei, il terzo mercato di sbocco principale per l'*export* laziale è rappresentato dagli Stati Uniti, che concentrano l'8,10% del valore delle merci regionali vendute all'estero, ma lasciano emergere una contrazione ben più significativa di quelle registrate nei primi due mercati di sbocco, e pari al -36,75%.

Scorrendo la classifica, è possibile notare che – tra tutti i principali mercati di sbocco delle merci laziali – gli unici bacini presso i quali la regione riesce ad aumentare la propria presenza rispetto al 2008 sono il Giappone, che pesa il 3,31% sul totale delle esportazioni regionali e registra un aumento del valore delle merci assorbite del 6,70%, la Turchia, che occupa il dodicesimo posto e assorbe nel 2009 il 30,94% in più dell'anno precedente, ma anche la Corea del Sud (+22,27% rispetto al 2008) e l'Egitto (+35,99% rispetto al 2008).

Tabella 2.8 Principali mercati di sbocco del Lazio, valore delle esportazioni* verso ciascun Paese, variazione % tra il 2008 e il 2009 delle esportazioni verso i singoli Paesi, e % delle esportazioni sul totale Lazio.

Ranking Paesi		Valore assoluto 2009 provvisorio	Var. % 2008-2009	% delle esportazioni Lazio=100
1	Germania	1.483.601.426	-18,13%	12,63%
2	Francia	1.194.848.732	-4,96%	10,17%
3	Stati Uniti	951.563.438	-36,75%	8,10%
4	Regno Unito	729.416.385	-8,70%	6,21%
5	Spagna	717.053.405	-0,94%	6,10%
6	Belgio	562.093.289	-17,76%	4,79%
7	Giappone	388.995.658	6,70%	3,31%
8	Paesi Bassi	386.407.956	-10,02%	3,29%
9	Svizzera	369.637.699	-28,72%	3,15%
10	Grecia	284.202.853	-20,47%	2,42%
11	Austria	238.647.018	-4,27%	2,03%
12	Turchia	235.186.693	30,94%	2,00%
13	Polonia	196.089.982	-11,60%	1,67%
14	Corea del Sud	188.829.202	22,27%	1,61%
15	Egitto	178.434.880	35,99%	1,52%
16	Emirati Arabi Uniti	155.379.347	-44,89%	1,32%
17	Canada	128.806.856	-13,24%	1,10%
18	Russia	123.241.672	-40,44%	1,05%
19	Arabia Saudita	119.850.772	-32,99%	1,02%
20	Cina	115.788.606	-19,67%	0,99%
	Altri Paesi	2.997.853.452	-30,67%	25,52%
TOTALE		11.745.929.321	-18,86%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Abbassando il livello di analisi alla *performance* commerciale della città di Roma, la Tabella 2.9 mostra l'andamento delle esportazioni tra il 2008 e il 2009 nei principali Paesi di destinazione delle merci, nonché il peso percentuale coperto da ciascuno di essi.

I primi tre mercati di sbocco della Capitale sono uguali a quelli regionali, anche se gli Stati Uniti (con una quota parte pari all'11,48% rispetto al totale dell'*export* della città) si collocano in seconda posizione al posto della Francia (7,21% delle esportazioni totali romane), che scende al terzo posto. La Germania concentra il 12,20% del valore totale delle merci vendute all'estero, anche se, rispetto al 2008, questo passa da più di 850 milioni di Euro a circa 726 milioni di Euro, in diminuzione del 15,41%.

Sembra opportuno evidenziare l'incremento che le esportazioni romane hanno registrato in alcuni dei loro principali Paesi di sbocco, come l'Egitto, dove si evidenzia un incremento dell'*export* rispetto al 2008 del 55,91%, l'Algeria e la Corea del Sud (rispettivamente +45,38% e +44,12% rispetto al 2008).

Le performance più negative sono invece relative al mercato russo, dove si registra una riduzione del 44,99% rispetto al risultato del 2008, e agli Emirati Arabi Uniti, che assorbono nel 2009 il 44,60% in meno rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.9 Principali mercati di sbocco di Roma, valore delle esportazioni verso ciascun Paese, variazione % tra il 2008 e il 2009 delle esportazioni verso i singoli Paesi e % delle esportazioni sul totale Roma.

Ranking Paesi	2008*	2009*	Var. %	% delle esportazioni	
		provvisorio	2008-2009	Roma=100	
1	Germania	857.651.910	725.513.490	-15,41%	12,20%
2	Stati Uniti	1.175.328.851	682.658.521	-41,92%	11,48%
3	Francia	416.952.643	428.966.449	2,88%	7,21%
4	Regno Unito	389.410.474	338.756.260	-13,01%	5,70%
5	Svizzera	404.044.457	263.591.004	-34,76%	4,43%
6	Spagna	219.098.541	253.196.814	15,56%	4,26%
7	Egitto	97.876.718	152.598.008	55,91%	2,57%
8	Corea del Sud	103.420.285	149.049.956	44,12%	2,51%
9	Turchia	106.947.090	128.034.099	19,72%	2,15%
10	Grecia	178.234.068	127.322.314	-28,56%	2,14%
11	Emirati Arabi Uniti	212.646.217	117.810.474	-44,60%	1,98%
12	Austria	98.075.913	101.183.547	3,17%	1,70%
13	Giappone	92.135.099	92.087.897	-0,05%	1,55%
14	Malta	128.699.579	85.282.181	-33,74%	1,43%
15	Paesi Bassi	87.679.737	78.353.280	-10,64%	1,32%
16	Russia	140.580.172	77.331.582	-44,99%	1,30%
17	Cina	79.403.934	69.978.589	-11,87%	1,18%
18	Slovenia	67.117.389	68.182.076	1,59%	1,15%
19	Belgio	85.088.370	67.508.173	-20,66%	1,14%
20	Algeria	45.070.628	65.525.619	45,38%	1,10%
	Altri Paesi	2.758.676.410	1.874.706.361	-32,04%	31,52%
	TOTALE	7.744.138.485	5.947.636.694	-23,20%	100,00%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Incrociando i dati sulle esportazioni laziali per mercati di sbocco con quelli sui settori di attività delle merci vendute nel 2009, è possibile individuare quali siano i comparti in cui il Lazio risulta essere maggiormente competitivo nelle varie aree geografiche.

Emerge chiaramente la supremazia assoluta del settore dei Prodotti delle attività manifatturiere in tutte le principali macro-aree di destinazione delle esportazioni regionali.

Sia in Europa che in Africa, inoltre, il secondo comparto per valore delle esportazioni è quello dei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca. In Asia, invece, sono i Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione ad occupare il secondo posto nella classifica dei settori che esportano di più; in America i Prodotti delle attività di trattamento dei ri-

fiuti e risanamento; in Oceania e altri territori le Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie.

Tabella 2.10 Distribuzione delle esportazioni laziali per aree geografiche e settori di attività nel 2009*.

Settori	Europa	Africa	America	Asia	Oceania e altri territori
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	160.926.642	4.137.154	7.383.279	5.724.436	475.295
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	11.727.700	1.398.017	1.024.307	3.909.144	89.878
Prodotti delle attività manifatturiere	7.388.315.952	637.043.828	1.297.566.951	1.653.807.204	178.117.179
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	5.661.624	37.764	8.054.870	2.379.138	0
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	124.391.075	2.087.227	4.590.917	6.246.255	2.269.385
Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	20582	15.611	13.011	9.892	24.094
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.088.385	41.600	4.930.592	795.246	41.430
Prodotti delle altre attività di servizi	17.153	247.775	1.891.527	184.673	26.192
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	92.500.404	0	0	0	132.715.933

* Valori in Euro.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

La precedente analisi può essere affinata, focalizzando l'attenzione esclusivamente sui 4 principali settori di attività e Stati di destinazione, per valore delle esportazioni assorbite nel 2009.

La Tabella 2.11 riporta i tassi di variazione dell'*export* laziale tra il 2008 e il 2009 nei suddetti contesti.

Il settore degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici registra risultati positivi in tutti i principali Paesi di destinazione, fatta eccezione per gli Stati Uniti, ove si evidenzia una flessione del 28,40%. Molto positivi, invece, i tassi di crescita riportati sia in Spagna (+35,82% rispetto al 2008) che in Germania (+34,57% rispetto al 2008).

Decisamente diversa la situazione del comparto delle Sostanze e prodotti chimici, che rispetto al 2008 vede ridurre il proprio *export* in tutti i principali mercati di sbocco, registrando la contrazione più rilevante negli Stati Uniti, dove il tasso di variazione è addirittura pari al -42,24%.

Analogo è il quadro del comparto dei Mezzi di trasporto, per il quale la generale riduzione

delle esportazioni in tutti e quattro i mercati principali di sbocco raggiunge un estremo nel risultato registrato ancora una volta negli Stati Uniti, dove la contrazione si manifesta in un tasso di variazione pari al -63,53%.

Anche il settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati registra riduzioni notevoli, pari addirittura al -100,00% rispetto all'anno precedente in Germania, ma ottiene almeno un risultato positivo in Spagna, dove le esportazioni aumentano del 38,73% rispetto al 2008.

Tabella 2.11 Distribuzione delle variazioni delle esportazioni laziali tra il 2008 e il 2009 per i 4 principali settori di attività e Stati di destinazione.

Settori	Paesi			
	Francia	Germania	Spagna	Stati Uniti
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	9,41%	34,57%	35,82%	-28,40%
Sostanze e prodotti chimici	-29,40%	-39,40%	-8,46%	-42,24%
Mezzi di trasporto	-0,99%	-16,34%	-45,04%	-63,53%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-3,25%	-100,00%	38,73%	-31,34%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

2.2. Il saldo commerciale

La seguente sezione analizza i saldi laziali contabilizzati nel 2009, con uno sguardo anche alla variazione registrata rispetto al precedente anno. La Tabella 2.12, in particolare, rappresenta la distribuzione del saldo commerciale per *settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni*.

Innanzitutto, notiamo che nel complesso la situazione del saldo regionale ha subito piccole variazioni tra il 2008 e il 2009, con un tasso di variazione pari a +0,03%. Tuttavia, la ripartizione di questo risultato a livello settoriale ci consente di fare alcune considerazioni più dettagliate.

Appare evidente, in primo luogo, che il settore del Coke e prodotti petroliferi raffinati abbia trainato in maniera decisiva il risultato generale, con un tasso di crescita del 180,53% rispetto al 2008. È importante sottolineare però anche la *performance* commerciale del settore dei Prodotti delle altre attività di servizi, il cui saldo è in aumento rispetto all'anno precedente del 59,20%, dei Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive, con il 58,28% in più rispetto al 2008, e del comparto dei Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, che registrano una crescita del loro saldo contabilizzato del 56,64%.

Questi risultati positivi sono stati controbilanciati da alcune notevoli contrazioni. Spicca, in particolare, la riduzione del -1.113,99% del settore degli Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, così come quella del -374,48% degli Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici. Indubbiamente, in termini assoluti, pesa anche la notevole frenata delle Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie, del settore degli Apparecchi elettrici, dei Macchinari ed apparecchi n.c.a., e dei Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, che registra-

no rispettivamente tassi di variazione pari a -71,13%, -72,57%, -78,95% e -89,13% rispetto allo scorso anno.

Tabella 2.12 Distribuzione dei saldi laziali (esportazioni-importazioni) dal 2008 al 2009 per settori Ateco 2007 2 pseudo-sottosezioni, e variazione percentuale tra il 2008 e il 2009*.

Settori	2008	2009	Var. % 2008-2009
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	-302.945.121	243.957.191	180,53%
<i>Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie</i>	770.111.614	222.339.282	-71,13%
<i>Apparecchi elettrici</i>	120.938.353	33.169.006	-72,57%
<i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	106.370.970	22.389.165	-78,95%
<i>Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>	22.895.883	2.489.872	-89,13%
<i>Prodotti delle altre attività di servizi</i>	1.449.949	2.308.280	59,20%
<i>Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	734	0	-100,00%
<i>Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	-171.164	-131.501	23,17%
<i>Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento</i>	-46.322.923	-42.916.072	7,35%
<i>Prodotti dell'editoria e audiovisivi, prodotti delle attività radiotelevisive</i>	-207.841.660	-86.708.735	58,28%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	-9.232.925	-112.086.853	-1113,99%
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	-209.200.836	-166.152.876	20,58%
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	96.181.568	-201.596.915	-309,60%
<i>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	-90.809.906	-226.862.182	-149,82%
<i>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</i>	-750.517.996	-325.431.496	56,64%
<i>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</i>	-719.095.917	-594.363.211	17,35%
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	-574.777.660	-653.713.420	-13,73%
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>	-200.102.301	-949.445.918	-374,48%
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	-1.058.226.922	-1.036.618.424	2,04%
<i>Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere</i>	-2.826.464.851	-1.771.307.714	37,33%
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	-2.540.975.434	-2.603.829.864	-2,47%
<i>Mezzi di trasporto</i>	-4.452.100.432	-4.622.764.651	-3,83%
TOTALE	-12.870.836.977	-12.867.277.036	0,03%

* Periodo riferimento: IV trimestre 2009 - Valori in Euro, dati cumulati.

Dal 2007 - I dati relativi al codice Ateco2007 D (Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) potrebbero subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Focalizzando l'analisi solo sui saldi positivi e restringendo il campo d'osservazione sui singoli *partner* commerciali del Lazio, emerge che nel 2009, così come avvenuto anche nel 2008, è la Grecia il Paese rispetto al quale si registra il saldo positivo più elevato, in diminuzione, però, rispetto al valore dell'anno precedente del 3,04%.

Al secondo posto, c'è l'Australia, che contabilizza un saldo positivo pari a poco più di 133

milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 2008 dello 0,63%.

Da segnalare è la considerevole crescita del saldo commerciale con l'Egitto, pari al 190,04%, che evidenzia l'intensificarsi delle relazioni commerciali tra il Lazio e questo particolare mercato geografico.

In netta diminuzione, invece, sono i rapporti commerciali tra il Lazio e Singapore (-60,34%), Emirati Arabi Uniti (-38,29%) e Malta (-37,60%).

Tabella 2.13 Principali partner commerciali del Lazio dal 2008 al 2009 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale positivo* contabilizzato nei quattro trimestri del 2008, e variazione percentuale tra il 2008 e il 2009.

Ranking	Paesi	2008	2009	Var. % 2008-2009
1	Grecia	218.859.255	212.205.937	-3,04%
2	Australia	133.977.091	133.135.723	-0,63%
3	Emirati Arabi Uniti	208.448.486	128.626.917	-38,29%
4	Egitto	-98.737.396	88.900.274	190,04%
5	Malta	128.316.765	80.067.734	-37,60%
6	Gibilterra	61.233.849	77.127.628	25,96%
7	Hong Kong	54.250.050	58.691.059	8,19%
8	Marocco	32.768.393	56.371.084	72,03%
9	Slovenia	36.806.518	48.019.505	30,46%
10	Cipro	39.192.672	40.907.753	4,38%
11	Iran, Repubblica islamica dell'	-93.378.587	37.271.932	139,91%
12	Croazia	21.298.892	33.615.237	57,83%
13	Giappone	-269.399.015	31.455.404	111,68%
14	Singapore	76.615.110	30.385.976	-60,34%
15	Tunisia	19.113.013	30.208.847	58,05%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

Spostando l'attenzione sui mercati geografici verso cui il Lazio registra saldi commerciali negativi (Tabella 2.14), si osserva, così come nel 2008, il primato della Germania, dove la differenza tra le importazioni e le esportazioni, peggiorata rispetto all'anno precedente del 20,71%, supera i 2,8 miliardi di Euro. Al secondo e al terzo posto, per valore del saldo commerciale negativo contabilizzato, vi sono Belgio e Paesi Bassi con rispettivamente -1.562.690.266 di Euro e -1.461.934.414 di Euro.

Inoltre, è da segnalare il dato della Polonia, rispetto alla quale il Lazio tra il 2008 e il 2009 vede il proprio saldo commerciale diventare negativo ed assestarsi intorno ad un valore di poco superiore ai 355 milioni di Euro, con un peggioramento del 10.091,04% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.14 Principali partner commerciali del Lazio dal 2008 al 2009 relativi ai primi 15 Paesi per saldo commerciale negativo* contabilizzato nei quattro trimestri del 2009, e variazione percentuale tra il 2008 e il 2009.

Ranking	Paesi	2008	2009	Var. % 2008-2009
1	Germania	-2.351.756.661	-2.838.850.149	-20,71%
2	Belgio	-1.465.417.382	-1.562.690.266	-6,64%
3	Paesi Bassi	-1.667.151.385	-1.461.934.414	12,31%
4	Spagna	-961.580.857	-1.034.283.109	-7,56%
5	Irlanda	-536.558.570	-783.920.391	-46,10%
6	Cina	-625.098.891	-726.404.140	-16,21%
7	Svizzera	-256.731.025	-642.087.024	-150,10%
8	Russia	-782.564.354	-640.371.491	18,17%
9	Regno Unito	-468.690.178	-609.341.757	-30,01%
10	Libia	-670.578.718	-512.145.216	23,63%
11	Polonia	3.555.257	-355.207.111	-10.091,04%
12	Stati Uniti	37.501.827	-298.337.814	-895,53%
13	Romania	-118.618.291	-275.242.705	-132,04%
14	Brasile	-329.464.110	-272.802.878	17,20%
15	Svezia	-493.718.611	-227.576.753	53,91%

* Valori in Euro.

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (Settembre 2010)

2.3. Le esportazioni di servizi

2.3.1. Il quadro d'insieme

Dopo aver riportato i principali risultati relativi alle esportazioni di merci sia italiane che laziali nello scorso anno, la presente analisi prende in considerazione le esportazioni di servizi per l'anno 2009.

La Tabella 2.15 sintetizza il valore assoluto nell'anno 2009 e la variazione rispetto al 2008 dei servizi italiani a clientela estera.

Partendo dal risultato complessivo, si nota una contrazione rilevante dell'11,69% rispetto al 2008, segno che l'atmosfera generale di crisi non ha risparmiato neppure l'andamento del settore dei servizi sui mercati internazionali. Indubbiamente, questo risultato è trainato principalmente dalle riduzioni subite dai comparti dei Viaggi all'estero e degli Altri servizi alle imprese che, pesando di più in termini assoluti sul valore totale delle esportazioni italiane, hanno lasciato registrare tassi di variazione in notevole diminuzione, e pari rispettivamente al -7,18% e -10,28%. Rilevante anche la riduzione subita dal settore dei Trasporti, che pur realizzando un valore dell'*export* superiore ai 9 milioni di Euro, si caratterizza per un tasso di variazione del -25,78% rispetto al 2008.

Gli unici risultati in aumento sono relativi al comparto delle Royalties e licenze, in aumento del 36,31% rispetto al 2008 e, pur se con un tasso di crescita molto meno rilevante (+2,24%) dei Servizi personali.

Tabella 2.15 Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) in Italia nel 2009 in valore assoluto e variazione percentuale 2008-2009.

	Gennaio – Dicembre	Variazione % 2009*
2008-2009		
<i>Royalties e licenze</i>	797.090	36,31%
<i>Servizi personali</i>	853.786	2,24%
<i>Costruzioni</i>	2.094.052	-3,81%
<i>Viaggi all'estero</i>	28.856.496	-7,18%
<i>Altri servizi alle imprese</i>	22.104.210	-10,28%
<i>Servizi finanziari</i>	2.677.169	-11,49%
<i>Servizi per il governo</i>	1.003.868	-17,50%
<i>Assicurazioni</i>	832.132	-24,12%
<i>Trasporti – totale</i>	9.129.302	-25,78%
<i>Servizi informatici</i>	563.831	-27,17%
<i>Comunicazioni</i>	1.227.331	-27,23%
TOTALE	70.139.267	-11,69%

*Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Giugno 2010)

Allargando il nostro orizzonte di osservazione ad un periodo più esteso, è possibile condurre un'analisi longitudinale dei risultati del settore dei servizi a clientela estera (Tabella 2.15 bis).

Come è evidente dall'andamento del dato complessivo, a parte i risultati del 2002 e del 2003, si registra una tendenza alla crescita, che tuttavia si interrompe nel 2008, e continua nel senso della riduzione anche nel 2009, anno in cui si evidenzia una riduzione consistente del valore dei servizi erogati a clientela estera, che passa da circa 79 milioni di Euro nel 2008 a poco più di 70 milioni di Euro nel 2009.

Tabella 2.15 bis Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) in Italia nel periodo 2001-2009*.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Altri servizi</i>									
<i>alle imprese</i>	19.042.486	18.041.649	18.531.818	19.581.276	22.748.805	24.516.369	25.574.376	24.637.870	22.104.210
<i>Assicurazioni</i>	1.270.323	1.424.898	1.022.553	1.286.884	1.306.653	1.366.631	1.125.654	1.096.698	832.132
<i>Comunicazioni</i>	1.597.916	1.050.296	1.670.524	1.607.944	1.772.851	2.542.597	2.260.436	1.686.482	1.227.331
<i>Costruzioni</i>	1.838.516	1.831.629	1.846.558	1.643.231	1.784.283	1.930.342	2.308.082	2.176.899	2.094.052
<i>Royalties e Licenze</i>	496.263	568.519	463.972	615.910	920.178	891.343	770.559	584.777	797.090
<i>Servizi</i>									
<i>Finanziari</i>	456.802	680.569	787.411	753.411	1.000.622	1.590.881	2.829.827	3.024.677	2.677.169
<i>Servizi</i>									
<i>Informatici</i>	393.044	411.110	444.740	472.799	511.040	737.705	665.159	774.176	563.831
<i>Servizi per il governo</i>	647.750	927.601	1.031.715	983.750	903.114	1.139.493	1.114.377	1.216.773	1.003.868
<i>Servizi</i>									
<i>Personali</i>	607.190	756.474	637.196	599.544	610.707	750.080	843.564	835.066	853.786
<i>Trasporti</i>									
<i>totale</i>	9.286.419	9.860.068	9.361.690	11.994.843	11.885.687	12.902.526	13.159.131	12.300.260	9.129.302
<i>Viaggi</i>									
<i>all'estero</i>	28.977.026	28.207.172	27.621.445	28.664.773	28.452.564	30.367.732	31.120.786	31.089.752	28.856.496
TOTALE	64.613.735	63.759.985	63.419.622	68.204.365	71.896.504	78.735.699	81.771.951	79.423.430	70.139.267

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Giugno 2010).

Circoscrivendo l'analisi al solo contesto laziale, così come riportato nella Tabella 2.16, emerge che il comparto dei Viaggi all'estero subisce una brusca riduzione (-7,93%), contribuendo in maniera netta alla contrazione del valore complessivo, dato il suo rilevante peso sulle esportazioni totali. Tassi di variazione ancora più ampi, tuttavia, caratterizzano anche il settore delle Costruzioni (-37,48%), degli Altri servizi alle imprese (-30,83%) e delle Assicurazioni (-29,87%).

In controtendenza rispetto ai risultati appena citati, è opportuno sottolineare che alcuni comparti ancora resistono e fanno registrare tassi di crescita soddisfacenti anche nell'ultimo anno: si tratta di quello dei Servizi finanziari (+12,97%), delle Royalties e licenze (+8,20%) e dei Servizi personali (+1,85%).

Tabella 2.16 Erogazione dei servizi a clientela estera (crediti) nel Lazio nel 2009 in valore assoluto e variazione percentuale 2008-2009.

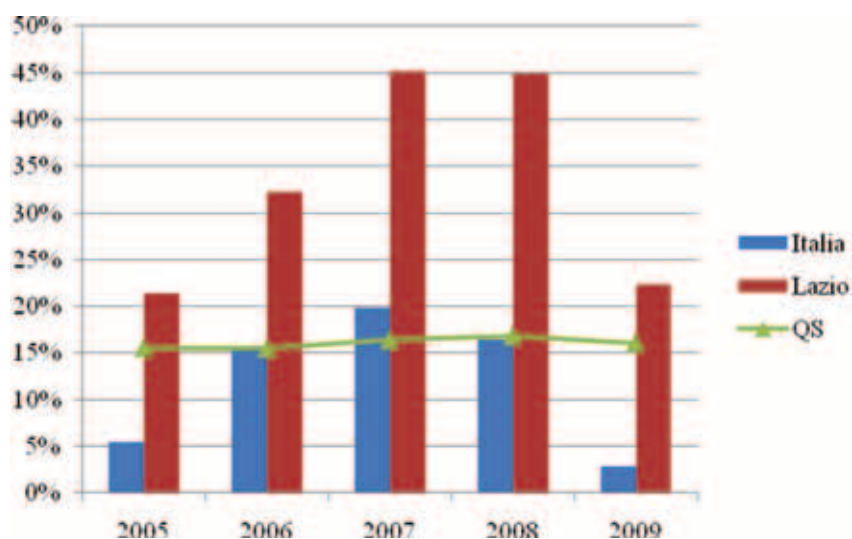
	Gennaio – Dicembre 2009*	Variazione % 2008-2009
Servizi finanziari	1.134.670	12,97%
Royalties e licenze	82.920	8,20%
Servizi personali	299.698	1,85%
Comunicazioni	436.512	-3,54%
Viaggi all'estero	4.859.090	-7,93%
Servizi per il governo	901.908	-16,77%
Servizi informatici	99.728	-19,90%
Assicurazioni	158.775	-29,87%
Altri servizi alle imprese	3.036.698	-30,83%
Costruzioni	280.375	-37,48%
TOTALE	11.290.374	-15,61%

* Dati in migliaia di Euro.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Giugno 2010)

Confrontando la variazione percentuale del valore delle esportazioni di servizi di Italia e Lazio nel periodo 2005-2009, emerge che il tasso di variazione delle esportazioni di servizi regionali è peggiore rispetto alla situazione nazionale: facendo riferimento anche ai dati riportati nelle Tabelle precedenti, si evidenzia, infatti, una contrazione del 15,61% rispetto a quella dell'11,69% dell'Italia.

Grafico 2.1 Variazione percentuale dell'erogazione di servizi a clientela estera (anno base 2004) nel quinquennio 2005-2009 in Italia e nel Lazio; trend della quota del Lazio sul totale Italia nel periodo 2005-2009.



Fonte: nostra elaborazione su dati UIC (Febbraio 2008)

2.3.2. I servizi turistici

L'analisi delle esportazioni di servizi nel 2009 non può prescindere dall'approfondimento sull'andamento del settore turistico. La Tabella 2.17 riporta il valore complessivo e la distribuzione dello stesso per regioni nell'anno 2009, nonché il tasso di variazione rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.17 Turismo in entrata viaggi internazionali (crediti) in valore assoluto nel 2009; quota di mercato per regione rispetto all'Italia (totale) e variazione percentuale 2008-2009

Regioni	2009*	QM**	Var. % 2008-2009
Lombardia	5.030.831	17,43%	-5,31%
Lazio	4.859.094	16,84%	-8,06%
Veneto	4.327.494	15,00%	-6,85%
Toscana	3.205.516	11,11%	-16,35%
Emilia-Romagna	1.513.920	5,25%	-2,84%
Trentino Alto Adige	1.313.666	4,55%	-8,05%
Liguria	1.268.710	4,40%	2,44%
Campania	1.210.836	4,20%	-15,15%
Piemonte	973.838	3,37%	-13,82%
Friuli Venezia Giulia	967.756	3,35%	-3,15%
Sicilia	900.906	3,12%	-10,95%
Sardegna	587.713	2,04%	18,54%
Puglia	574.662	1,99%	5,19%
Marche	366.145	1,27%	-0,04%
Valle d'Aosta	352.528	1,22%	13,27%
Umbria	314.013	1,09%	6,31%
Abruzzo	198.278	0,69%	-31,17%
Calabria	166.973	0,58%	-3,85%
Molise	39.236	0,14%	12,27%
Basilicata	37.480	0,13%	0,77%
Non ripartibile	646.708	2,24%	-9,68%
TOTALE***	28.856.303	100,00%	-7,18%

* Dati in migliaia di Euro.

** Quota sul totale Italia 2009.

*** Questo dato rappresenta la somma dei dati delle 20 regioni e dei crediti non classificabili. Differisce dal Totale Italia della Base Informativa Pubblica Online per ragioni di approssimazioni statistiche.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Giugno 2010)

Così come gli altri settori di attività, anche il turismo risente della complessa situazione economica internazionale del periodo considerato, subendo nell'anno concluso una riduzione del 7,18% del valore registrato nel 2008, e registrando un risultato assoluto pari a 28.856.303 Euro.

Tra le varie regioni italiane, la maggiore quota di mercato è ascrivibile alla Lombardia (17,43%), seguita dal Lazio (16,84%) e dal Veneto (15,00%). Tutte e tre le regioni, tuttavia, pur collocandosi nelle posizioni più alte del *ranking* nazionale, registrano contrazioni rilevanti rispetto ai ri-

sultati ottenuti nel 2008, e pari rispettivamente al -5,31%, -8,06% e -6,85%.

Un risultato particolarmente negativo è quello dell'Abruzzo, ove il turismo in entrata diminuisce del 31,17% rispetto al 2008, in buona parte anche in ragione del sisma che ha colpito la regione.

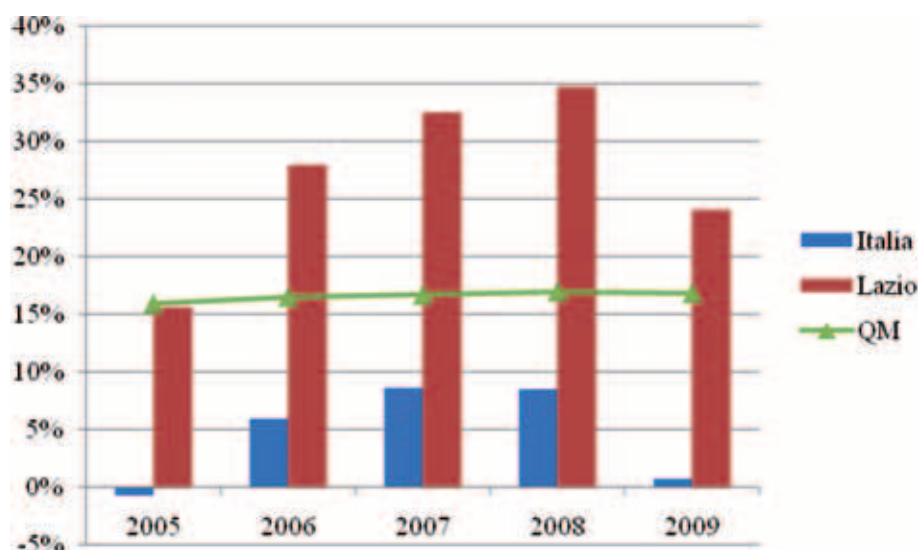
Molto preoccupanti anche le situazioni della Toscana, che diminuisce il suo giro d'affari per turismo del 16,35%, nonché della Campania (-15,15%) e del Piemonte (-13,82%).

Tra tutti i suddetti risultati deludenti, emerge invece la *performance* positiva della Sardegna, che riesce a registrare un tasso di crescita del turismo in entrata pari al +18,54% rispetto al 2008.

Il Grafico 2.2 mette a confronto i tassi di variazione del turismo internazionale in entrata per l'Italia e il Lazio nel periodo compreso tra il 2005 e il 2009, evidenziano anche la tendenza regionale sul totale Italia.

È evidente come, nonostante nel corso del tempo il peso della regione a livello nazionale sia andato aumentando, l'ultimo anno abbia rappresentato una battuta d'arresto per la crescita del turismo del Lazio.

Grafico 2.2 Variazione percentuale del turismo internazionale in entrata per l'Italia e il Lazio (anno base 2004) nel Periodo 2005-2009; trend della quota del Lazio sul totale Italia nel Periodo 2005-2009.



Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Giugno 2010)

Per evidenziare le tendenze del turismo in entrata per viaggi internazionali a livello sia nazionale che regionale, la Tabella 2.18 riporta i valori di tale fenomeno nel periodo compreso tra il 2001 e il 2009.

Emerge chiaramente la frenata che la crisi dell'economia mondiale ha determinato su un settore che negli ultimi anni aveva sperimentato un *trend* molto positivo: sia l'andamento nazionale, che quello della maggior parte delle regioni, lascia registrare delle contrazioni rilevanti tra il 2008 e il 2009.

Nel periodo considerato, il valore medio nazionale generato dal turismo internazionale in entrata è pari a circa 29 milioni di Euro. Pochissima la differenza, a questo riguardo, tra la Lombardia (4.669.240 Euro), *leader* a livello nazionale, e il Lazio (4.619.628 Euro), che da anni, con poche eccezioni, si attesta al secondo posto.

Tabella 2.18 Turismo in entrata viaggi internazionali (crediti) per regione – Periodo 2001-2009*.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Media '01-'09
Lombardia	4.237.833	4.411.429	4.083.267	4.487.715	4.192.417	4.849.394	5.412.217	5.318.057	5.030.831	4.669.240
Lazio	5.166.087	3.885.112	3.744.620	3.916.110	4.525.247	5.012.562	5.190.448	5.277.375	4.859.094	4.619.628
Veneto	4.712.667	4.390.196	4.547.949	4.440.606	3.925.277	4.332.750	4.677.888	4.648.102	4.327.494	4.444.770
Toscana	3.774.744	3.794.860	3.273.066	3.160.680	3.295.699	3.471.328	3.725.267	3.814.632	3.205.516	3.501.755
Emilia-Romagna	1.517.218	1.584.311	1.483.163	1.513.475	1.366.338	1.373.860	1.388.187	1.553.277	1.513.920	1.477.083
Trentino Alto Adige	1.409.294	1.172.778	1.370.851	2.284.446	2.464.857	1.826.556	1.165.944	1.407.499	1.313.666	1.601.766
Liguria	1.256.834	1.146.476	1.258.326	1.086.221	1.128.626	1.205.472	1.225.915	1.238.768	1.268.710	1.201.705
Campania	1.149.927	1.328.314	1.296.190	1.303.730	1.210.789	1.477.085	1.350.725	1.415.519	1.210.836	1.304.791
Piemonte	970.694	1.084.214	1.095.147	1.062.419	1.106.992	1.228.416	1.161.170	1.134.328	973.838	1.090.802
Friuli Venezia Giulia	1.616.156	2.083.378	2.056.962	1.181.043	878.851	889.996	1.055.213	1.000.948	967.756	1.303.367
Sicilia	610.105	792.210	714.021	1.015.863	1.052.919	1.147.843	1.196.481	1.031.955	900.906	940.256
Sardegna	438.308	457.948	578.861	432.179	446.768	523.183	593.539	477.699	587.713	504.022
Puglia	464.301	430.251	529.964	544.160	530.697	698.445	506.409	548.384	574.662	536.364
Marche	356.567	313.793	279.830	309.376	341.979	364.955	355.480	366.272	366.145	339.377
Valle d'Aosta	102.072	160.081	191.303	218.785	298.838	242.420	370.249	303.406	352.528	248.854
Umbria	373.207	347.089	297.794	274.757	442.032	323.204	279.274	296.384	314.013	327.528
Abruzzo	238.328	232.639	275.749	269.177	254.807	261.905	248.458	275.720	198.278	250.562
Catabria	218.930	250.680	236.378	263.991	203.299	230.943	267.706	177.277	166.973	224.020
Molise	35.505	19.687	38.101	49.691	27.790	73.251	34.355	35.020	39.236	39.182
Basilicata	36.670	59.033	33.182	61.034	76.556	72.692	36.389	37.199	37.480	50.026
Non classificabile	291.553	262.688	236.686	789.226	681.714	761.329	879.393	731.812	646.708	586.790
TOTALE**	28.977.000	28.207.167	27.621.410	28.664.684	28.452.492	30.367.589	31.120.707	31.089.633	28.856.303	29.261.887

* Dati in migliaia di Euro.

** Questo dato rappresenta la somma dei dati delle 20 regioni e dei crediti non classificabili. Differisce dal Totale Italia della Base Informativa Pubblica Online per ragioni di approssimazioni statistiche.

Fonte: nostra elaborazione su Base Informativa Pubblica Online - Banca d'Italia (Settembre 2010)